

ARGOMENTI OGGETTO DELLA PROCEDURA CONCORSUALE

Viene pubblicato in rosso la sola risposta corretta.

1. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono aree a basso rischio, medio rischio, alto rischio. Sono aree ad alto rischio:
Blocco operatorio
2. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono aree a basso rischio, medio rischio, alto rischio. Sono aree ad alto rischio:
Unità per prematuri
3. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono aree a basso rischio, medio rischio, alto rischio. Sono aree ad alto rischio:
Unità per trapianti
4. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono a basso rischio:
Corridoi extra reparto
5. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono a basso rischio:
Uffici
6. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono a basso rischio:
Locali di attesa
7. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono a basso rischio:
Aree comuni extra reparto
8. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono a basso rischio:
Mense
9. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono aree a medio rischio:
Strutture di diagnostica internistica
10. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono aree a medio rischio:
Ambulatori
11. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono aree a medio rischio:
Laboratori
12. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono aree a medio rischio:
Camere di degenza
13. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono aree ad alto rischio:
Ricovero room

14. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono aree ad alto rischio:
Unità per grandi ustionati
15. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono aree ad alto rischio:
Sala parto e sala travaglio
16. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono aree ad alto rischio:
Sale operatorie
17. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono aree ad alto rischio:
Degenze di terapia intensiva e d'urgenza
18. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono aree ad alto rischio:
Centri di sterilizzazione
19. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono aree ad alto rischio:
Unità di rianimazione
20. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono aree ad alto rischio:
Unità di diagnostica invasiva
21. Con riferimento al rischio infettivo in ambito ospedaliero, si distinguono diverse "aree di rischio". Sono aree ad alto rischio:
Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC)
22. Con riferimento alla pulizia in caso di contaminazione accidentale con materiale organico, per la tutela della salute degli operatori e degli utenti è essenziale:
Non portare strumenti appuntiti in tasca
23. Con riferimento alla pulizia in caso di contaminazione accidentale con materiale organico, per la tutela della salute degli operatori e degli utenti è essenziale:
Non piegare o rompere aghi o oggetti taglienti
24. Con riferimento alla pulizia in caso di contaminazione accidentale con materiale organico, tutti gli strumenti taglienti devono essere manipolati con attenzione e smaltiti nei contenitori rigidi, questi ultimi:
Devono essere sistemati in vicinanza ed in posizione comoda rispetto all'area dove si rende necessario smaltire il dispositivo tagliente.
25. Con riferimento alla scopatura dei pavimenti come deve iniziare l'azione di scopatura?
Dai bordi dei locali proseguendo verso il centro

26. Con riferimento alla svuotatura e pulizia dei cestini per la carta e raccolta rifiuti, quale tra le seguenti operazioni deve essere svolta per prima?
Vuotare i cestini porta rifiuti nel sacco di raccolta dei rifiuti del carrello.
27. Con riferimento alla svuotatura e pulizia dei cestini per la carta e raccolta rifiuti, quale tra le seguenti operazioni deve essere svolta per ultima?
Chiudere i sacchi che contengono i rifiuti e al termine delle operazioni trasportarli nei punti di conferimento prestabiliti
28. Con riferimento alla tecnica di pulizia e disinfezione dei servizi igienici quale delle seguenti procedure è effettuata solo se necessario?
Disincrostazione
29. Con riferimento alla tecnica operativa del lavaggio manuale e disinfezione dei pavimenti dopo aver immerso il mop nel secchio, contenente la soluzione detergente-disinfettante, e strizzato leggermente, come deve essere passato il mop sul pavimento?
Facendo in modo che aderisca bene alla superficie; lavorare su aree di 2m per 2m, con movimento a "S" per fasce successive sempre retrocedendo
30. Con riferimento alla tecnica operativa del lavaggio manuale e disinfezione dei pavimenti, quale tra le seguenti operazioni deve essere svolta per prima?
Immergere il mop nel secchio, contenente la soluzione detergente-disinfettante, per impregnarlo di soluzione pulente
31. Con riferimento alla tecnica operativa della "pulizia vetri e infissi", quali tra le seguenti operazioni deve essere svolta per prima?
Detergere e asciugare il telaio con panno ben strizzato
32. Con riferimento alla tecnica operativa della "pulizia vetri e infissi", quali tra le seguenti operazioni deve essere svolta per ultima?
Eliminare con panno asciutto o carta eventuali residui di acqua rimasti sulle superfici
33. Con riferimento alla tecnica operativa della detersione e disinfezione degli arredi, quale tra le seguenti operazioni deve essere svolta per prima?
Spostare all'esterno della stanza gli arredi mobili
34. Con riferimento alla tecnica operativa della detersione e disinfezione degli arredi, quale tra le seguenti operazioni deve essere svolta per prima?
Sgomberare le superfici rimuovendo tutti gli oggetti e possibili incontri
35. Con riferimento alla tecnica operativa della detersione e disinfezione degli arredi, quale tra le seguenti operazioni deve essere svolta per ultima?
Detergere e disinfettare gli arredi
36. Cosa si intende per "blocco operatorio"?

Insieme dei locali per gli interventi di chirurgia generale e delle specialità chirurgiche (sala operatoria e locali annessi)

37. Da cosa dipende la biodegradabilità di un detergente usato per le operazioni di pulizia e sanificazione?
La biodegradabilità riguarda i tensioattivi contenuti nel detergente
38. Detersione e disinfezione degli arredi - Lavaggio delle pareti lavabili. Quale/quali tra le precedenti costituiscono operazioni di pulizia previste per una struttura sanitaria?
Entrambe
39. Detersione e disinfezione delle superfici - Pulizia in caso di contaminazione accidentale con materiale organico. Quale/quali tra le precedenti costituiscono operazioni di pulizia previste per una struttura sanitaria?
Entrambe
40. Detersione manuale dei pavimenti - Disinfezione delle superfici incluse lampada scialitica, pedane e postazioni anestesista. Quali tra i citati interventi deve essere effettuato nelle sale operatorie tra un intervento e l'altro?
Entrambi
41. Disinfezione del letto operatorio - Disinfezione delle superfici incluse lampada scialitica, pedane e postazioni anestesista. Quali tra i citati interventi deve essere effettuato nelle sale operatorie tra un intervento e l'altro?
Entrambi
42. Durante l'azione di scopatura dei pavimenti sostituire la garza _____ di superficie e comunque sempre ad ogni stanza indipendentemente dalla superficie
ogni 20 metri quadrati circa
43. Durante l'azione di scopatura dei pavimenti sostituire la garza ogni:
20 metri quadrati circa di superficie e comunque sempre ad ogni stanza indipendentemente dalla superficie
44. Durante l'operazione di pulizia e disinfezione dei servizi igienici, nel caso in cui è necessaria la disincrostazione:
indossare sempre i DPI necessari
45. Durante l'operazione di pulizia e disinfezione dei servizi igienici, nel caso in cui è necessaria la disincrostazione:
lasciare agire il prodotto per il tempo indicato sulla propria etichetta
46. Durante la spolveratura delle superfici e degli arredi si asporta la polvere e si rimuovono le macchie dalle superfici soggette ad impronta usando un panno inumidito con soluzione detergente. In questo caso:
è sempre consigliabile spruzzare la soluzione preferibilmente sul panno e non sulla superficie da spolverare

47. Esprime la capacità di un composto chimico di decomporsi per mezzo di batteri ossia il tempo che la natura impiega a smaltire i nostri rifiuti:
l'indice di biodegradabilità
48. Glutaraldeide: è un disinfettante che appartiene ad un livello _____ di attività espletata sui microrganismi.
alto
49. Glutaraldeide: è un disinfettante che appartiene ad un livello...
alto di attività espletata sui microrganismi
50. I DPI degli arti inferiori:
Sono principalmente costituiti da calzature che possono essere di sicurezza, di protezione o da lavoro
51. I DPI degli occhi:
Sono costituiti da occhiali, visiere e schermi
52. I DPI dell'apparato respiratorio:
Sono le maschere, le semimaschere, i facciali filtranti, gli autorespiratori
53. I DPI dell'udito:
Sono costituiti da cuffie e inserti auricolari
54. I DPI delle mani:
Sono costituiti da guanti per la protezione da tagli, traumi meccanici, agenti chimici, agenti biologici
55. I DPI di III categoria che si devono usare durante tutte le operazioni di pulizia, detergenza e sanificazione:
Sono di progettazione complessa e servono a salvaguardare da rischi gravi, es. lesioni permanenti
56. I DPI di III categoria:
Sono di progettazione complessa e servono a salvaguardare da rischi gravi (es. morte)
57. I DPI idonei a proteggere da agenti chimici appartengono:
Ai DPI di III livello
58. I DPI idonei a proteggere da tensioni elettriche appartengono:
Ai DPI di III livello
59. I DPI idonei a proteggere le vie respiratorie appartengono:
Ai DPI di III livello
60. I DPI sono classificati in 3 categorie. Quelli della I categoria:
Sono idonei ad essere utilizzati quando il rischio è di lieve entità

61. I _____ sono anche denominati "lavaincera" . Sono formati da tensioattivi, da cere (e/o emulsioni) e da altri ingredienti che hanno il compito di combinare l'azione pulente con quella protettiva, conferendo un buon effetto estetico. Esistono due tipi di lavaincera: lavaincera rilucidabili a base di cere lucidabili e lavaincera autolucidanti a base di emulsione metallizzata.

Detergenti combinati con cere

62. I _____ sono i formulati a base di soda e/o potassa caustica da utilizzarsi per la rimozione dello sporco grasso, in particolare di quello alimentare; sono impiegati principalmente per la pulizia di pavimenti, superfici e attrezzature in acciaio.

Detergenti fortemente alcalini

63. I _____ sono caratterizzati dalla presenza di tensioattivi anionici, tensioattivi non ionici e alcoli. Utilizzati per esempio con sistema "trigger" con vaporizzatore per la rimozione delle impronte, per la pulizia di vetri e tutte le superfici lucidabili. Sono prodotti volatili per la presenza di alcoli che asciugano rapidamente e non lasciano aloni.

Detergenti a base alcolica

64. I _____ sono caratterizzati dalla scarsa aggressività chimica sulle molecole dello sporco pur consentendo un ottimo livello di deterzione senza lasciare residui. Generalmente per consentire un'azione sinergica si utilizzano in combinazione a sanitizzanti come per esempio sali di ammonio quaternari. Sono indicati per la pulizia di tutte le superfici dure: pavimenti, piastrelle, lavandini, ecc.

Detergenti neutri

65. I _____ sono generalmente prodotti basici (pH 8-14) specifici per l'asportazione della cera metallica. Esistono detergenti deceranti specifici per effettuare il lavaggio di fondo su superfici in Linoleum (generalmente a pH neutro per evitare il cambiamento di colore di questo rivestimento).

Deceranti

66. I _____ sono generalmente prodotti basici (pH 8-14) specifici per l'asportazione della cera metallica.

Deceranti

67. I carrelli di servizio:

sono attrezzature articolate e complesse, strutturabili a seconda delle esigenze e possono essere divise in tre famiglie (portasacco, carrelli di trasporto, combinati o multiuso)

68. I detergenti "deceranti" sono generalmente prodotti con pH _____.

basico

69. I detergenti "deceranti" sono generalmente prodotti con pH:

basico

70. I detergenti acidi disincrostanti sono caratterizzati da un pH _____.

acido

71. I detergenti acidi disincrostanti sono caratterizzati da un pH:
acido
72. I detergenti sgrassanti sono caratterizzati da un pH _____.
alcalino
73. I detergenti sgrassanti sono caratterizzati da un pH:
alcalino
74. I detergenti sono composti da agenti:
tensioattivi e agenti sequestranti
75. I detergenti sono composti da agenti:
tensioattivi ed emulsionanti
76. I detergenti:
non causano danno a chi li usa
77. I disinfettanti - in base all'attività espletata sui microrganismi - possono essere divisi in _____.
basso, medio (intermedio) e alto livello
78. I disinfettanti di alto livello:
sono composti chimici capaci di distruggere tutti i microrganismi in qualsiasi forma organizzativa, ad eccezione di alcune spore batteriche
79. I disinfettanti di basso livello:
sono capaci di distruggere diversi batteri ed alcuni virus e miceti, ma non sono in grado di eliminare i bacilli tubercolari e le spore batteriche
80. I disinfettanti di medio (intermedio) livello:
sono capaci di distruggere tutti i batteri in fase vegetativa, la maggior parte dei virus e dei miceti e di inattivare il Mycobacterium tuberculosis, ma non hanno un'azione sicura sulle spore
81. I disinfettanti dovrebbero avere attività biocida - I disinfettanti dovrebbero avere ampio spettro d'azione. Quali dei precedenti requisiti dovrebbe avere un disinfettante ottimale?
I disinfettanti dovrebbero avere ampio spettro d'azione
82. I disinfettanti dovrebbero avere rapida azione e lunga persistenza dell'attività - I disinfettanti dovrebbero avere attività biocida. Quali dei precedenti requisiti dovrebbe avere un disinfettante ottimale?
Entrambi quelli indicati
83. I disinfettanti non dovrebbero essere dannosi per l'uomo e sui materiali da trattare - I disinfettanti dovrebbero avere facilità di applicazione. Quali dei precedenti requisiti dovrebbe avere un disinfettante ottimale?

Entrambi quelli indicati

84. I disinfettanti possono essere di basso, medio e alto livello. Questa suddivisione è effettuata in base:
all'attività espletata sui microrganismi
85. I dispositivi di protezione individuale (DPI):
Sono attrezzature che hanno lo scopo di tutelare il lavoratore da rischi per la sicurezza o la salute non altrimenti evitabili con misure tecniche e ambientali
86. I fattori che condizionano l'attività dei detergenti costituiscono:
il cosiddetto cerchio fattoriale
87. I tensioattivi sono prodotti:
che lavorano con una componente lipofila (coda) che aggredisce lo sporco e con una componente idrofila (testa) che agisce sull'acqua
88. Il lavaggio delle pareti lavabili è una attività di pulizia:
Periodica
89. Il meccanismo d'azione dei detergenti:
è di tipo chimico-fisico
90. Il servizio di sanificazione:
Prevede la pulizia e la sanificazione di locali, degli arredi e delle attrezzature in essi contenute
91. In base all'attività espletata sui microrganismi, i disinfettanti possono essere divisi in: basso, intermedio ed alto livello. I disinfettanti di alto livello:
Sono quei composti chimici capaci di distruggere tutti i microrganismi in qualsiasi forma organizzativa, ad eccezione di alcune spore batteriche
92. In base all'attività espletata sui microrganismi, i disinfettanti possono essere divisi in: basso, intermedio ed alto livello. I disinfettanti di basso livello:
Sono quelli capaci di distruggere diversi batteri ed alcuni virus e miceti, ma non sono in grado di eliminare i bacilli tubercolari e le spore batteriche
93. In base all'attività espletata sui microrganismi, i disinfettanti possono essere divisi in:
basso, medio (intermedio) e alto livello
94. In quale opzione di risposta è spiegata la differenza tra disinfettanti e antisettici?
Lo scopo di un disinfettante è la decontaminazione di superfici inanimate; un antisettico deve rispettare il tessuto vivente sul quale viene applicato in termini di tollerabilità, oltre che essere efficace
95. In quante categorie sono classificati i DPI?
In tre categorie

96. In riferimento agli accorgimenti pratici per l'utilizzo dei disinfettanti, quale frase NON è corretta?
È sempre consigliato rabboccare le soluzioni disinfettanti
97. In riferimento agli accorgimenti pratici per l'utilizzo dei disinfettanti, quale frase NON è corretta?
È sempre vietato far precedere l'operazione di disinfezione da una accurata pulizia
98. In riferimento agli accorgimenti pratici per l'utilizzo dei disinfettanti, quale frase NON è corretta?
L'acqua non è una causa di contaminazione delle soluzioni disinfettanti
99. In riferimento agli accorgimenti pratici per l'utilizzo dei disinfettanti, quale frase è corretta?
La disinfezione può essere preceduta se richiesto da una accurata pulizia, per eliminare lo sporco e diminuire la carica microbica, favorendone la penetrazione del principio attivo
100. In riferimento agli accorgimenti pratici per l'utilizzo dei disinfettanti, quale frase è corretta?
Tutti i disinfettanti usati in modo improprio possono determinare effetti indesiderati (danni ai materiali)
101. In riferimento agli accorgimenti pratici per l'utilizzo dei disinfettanti, quale frase è corretta?
L'acqua è una delle più comuni cause di contaminazione delle soluzioni disinfettanti
102. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Ambulatori interni (tutti i locali destinati a visite mediche/specialistiche e/o strumentali) rientrano:
nelle aree sanitarie a medio rischio
103. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Blocchi operatori (compresi gli ascensori ed i corridoi interni) rientrano:
nelle aree sanitarie ad altissimo rischio
104. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Centrali di sterilizzazione rientrano:
nelle aree sanitarie ad altissimo rischio
105. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Centro trapianti rientra:
nelle aree sanitarie ad alto rischio
106. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Centro trasfusionale e malattie della coagulazione rientrano:
nelle aree sanitarie ad alto rischio
107. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Corridoi interni UU.OO. di degenza rientrano:
nelle aree sanitarie a medio rischio
108. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Cucine di reparto e soggiorno rientrano:
nelle aree sanitarie a medio rischio

109. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Gli ambulatori:
sono aree a medio rischio
110. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". I centri di sterilizzazione sono aree a:
Alto rischio
111. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". I corridoi delle aree extra reparto sono aree a:
Basso rischio
112. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". I laboratori:
sono aree a medio rischio
113. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". I locali di attesa sono aree a:
Basso rischio
114. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". I servizi igienici interni alle stanze di degenza, bagni comuni, bagno assistito, bagno disabili rientrano:
nelle aree sanitarie a medio rischio
115. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Il recovery room sono aree a:
Alto rischio
116. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". L'unità di diagnostica invasiva:
è un area ad alto rischio
117. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". L'unità di terapia intensiva cardiologica (UTIC):
è un area ad alto rischio
118. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". L'unità per grandi ustionati:
è un area ad alto rischio
119. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". L'unità per prematuri:
è un area ad alto rischio
120. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". L'unità per trapianti:
è un area ad alto rischio

121. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". La sala parto e la sala travaglio sono aree a:
Alto rischio
122. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Laboratori di microbiologia rientrano:
nelle aree sanitarie ad alto rischio
123. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Le aree comuni extra reparto sono aree a:
Basso rischio
124. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Le camere di degenza:
sono aree a medio rischio
125. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Le degenze di terapia intensiva e d'urgenza sono aree a:
Alto rischio
126. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Le mense sono aree a:
Basso rischio
127. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Le sale operatorie sono aree a:
Alto rischio
128. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Le stanze di degenza rientrano:
nelle aree sanitarie a medio rischio
129. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Le strutture di diagnostica internistica:
Sono aree a medio rischio
130. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Le unità di rianimazione sono aree a:
Alto rischio
131. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Locali del Pronto Soccorso e OBI rientrano:
nelle aree sanitarie ad alto rischio
132. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Locali infermieri e stanze lavoro rientrano:
nelle aree sanitarie a medio rischio

133. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Locali preparazione farmaci antitumorali rientrano:
nelle aree sanitarie ad alto rischio
134. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Locali seminterrati rientrano:
nelle aree sanitarie a basso rischio
135. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Magazzini, depositi, autorimesse locali tecnici rientrano:
nelle aree sanitarie a basso rischio
136. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Portinerie, centralino rientrano:
nelle aree sanitarie a basso rischio
137. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Sale autoptiche rientrano:
nelle aree sanitarie ad alto rischio
138. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Sale emodinamica rientrano:
nelle aree sanitarie ad alto rischio
139. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Sale endoscopiche rientrano:
nelle aree sanitarie ad alto rischio
140. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Sale trapianto rientrano:
nelle aree sanitarie ad altissimo rischio
141. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Sale travaglio e sale parto rientrano:
nelle aree sanitarie ad altissimo rischio
142. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Scale di emergenza rientrano:
nelle aree sanitarie a basso rischio
143. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Servizi Emodialisi rientrano:
nelle aree sanitarie ad alto rischio
144. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Servizi Igienici Ambulatori, Day Hospital, Day Surgery rientrano:
nelle aree sanitarie a medio rischio

145. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Servizi amministrativi e uffici rientrano:
nelle aree sanitarie a basso rischio
146. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Spogliatoi personale centralizzati e bagni rientrano:
nelle aree sanitarie a basso rischio
147. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Stanza medico di guardia compresi servizi igienici rientrano:
nelle aree sanitarie a medio rischio
148. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Stanze di isolamento rientrano:
nelle aree sanitarie ad alto rischio
149. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Stroke Unit rientra:
nelle aree sanitarie ad alto rischio
150. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Studi coordinatori compresi servizi igienici rientrano:
nelle aree sanitarie a medio rischio
151. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Studi medici esterni, segreterie, sale riunioni, biblioteche, archivi rientrano:
nelle aree sanitarie a basso rischio
152. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in diverse "aree di rischio". Terapie intensive subintensive (Unità ustioni, cardio-anestesia, rianimazione e anestesia, cardiocirurgia) rientrano:
nelle aree sanitarie ad alto rischio
153. In termini di rischio l'ospedale può essere diviso in tre macro aree di rischio infettivo: aree a basso rischio, aree a medio rischio; aree ad alto rischio. Il blocco operatorio è un'area a:
Alto rischio
154. In una sala operatoria, all'inizio giornata, bisogna spolverare ad umido le superfici orizzontali/verticali ad altezza d'uomo come ad esempio carrelli servitori, monitor, respiratore, arredi ecc. Quanto affermato è:
Corretto
155. Indicare quale affermazione di carattere generale sui disinfettanti è corretta.
I disinfettanti non devono mai essere confusi con i detergenti che come tali non hanno azione battericida, ma solo pulente
156. Indicare quale affermazione di carattere generale sui disinfettanti è corretta.

Un disinfettante è un composto chimico in grado di eliminare, dopo trattamento, i microrganismi presenti su materiale inerte con la sola eccezione di alcune spore batteriche

157. Indicare quale affermazione di carattere generale sui disinfettanti è corretta.
Il disinfettante "ideale" deve possedere funzione biocida ad ampio spettro, cioè la capacità di aggredire ed uccidere gli agenti microbiologici contro i quali viene impiegato
158. Indicare quale affermazione sulla spolveratura delle superfici e degli arredi è corretta.
L'azione di spolveratura prevede la rimozione dello sporco superficiale giornaliero dall'ambiente e da tutte le superfici di contatto
159. Indicare quale affermazione sulla spolveratura delle superfici e degli arredi è corretta.
Per la spolveratura il prodotto più indicato è il detergente
160. Indicare quale affermazione sulla spolveratura delle superfici e degli arredi è corretta.
Per la spolveratura l'attrezzatura necessaria è composta da carrello con porta-sacco, panni e secchi
161. Indicare quale affermazione sulla tecnica operativa del lavaggio dei punti luce è corretta.
L'operatore che svolge le operazioni di smontaggio e pulizia dei punti luce deve essere adeguatamente formato per non essere esposto a rischio elettrico
162. Indicare quale affermazione sulla tecnica operativa del lavaggio dei punti luce è corretta.
Asciugare con panno o carta
163. Indicare quale affermazione sulla tecnica operativa del lavaggio delle pareti lavabili NON è corretta.
Non è necessario coprire le prese elettriche con nastro adesivo

164. COMPILAZIONE DEL REGISTRO DEI DECESSI

165. Chi deve convalidare le informazioni inserite nel registro dei decessi?

Medico legale corretta

166. Chi deve essere contattato in caso di discrepanze nel registro dei decessi?

L'ufficio di stato civile

167. Chi deve essere contattato in caso di discrepanze nelle informazioni sul decesso?

Ufficiale di stato civile

168. Chi deve essere informato per la correzione di un errore nel registro dei decessi?

Ufficiale di stato civile

169. Chi deve essere notificato in caso di errore nella data di decesso registrata?
Ufficiale di stato civile
170. Chi deve firmare il registro dei decessi in caso di morte violenta?
Medico legale
171. Chi deve verificare la correttezza delle informazioni nel registro dei decessi?
Ufficiale di stato civile
172. Chi è autorizzato a firmare il registro dei decessi per convalida finale?
Ufficiale di stato civile
173. Chi è autorizzato a firmare il registro dei decessi per la convalida finale?
Ufficiale di stato civile
174. Chi è il responsabile della custodia del registro dei decessi?
Ufficiale di stato civile
175. Chi è responsabile della compilazione del registro dei decessi in ospedale?
Operatore Tecnico Necroforo
176. Chi è responsabile della corretta compilazione del registro dei decessi?
L'Operatore Tecnico Necroforo
177. Chi è responsabile della verifica finale del registro dei decessi?
Ufficiale di stato civile
178. Cosa deve essere riportato nella sezione delle cause del decesso?
La causa di morte accertata dal medico
179. Entro quanto tempo deve essere aggiornato il registro dei decessi?
Entro 24 ore dal decesso
180. In caso di decesso durante il trasporto in ambulanza, chi deve essere informato?
Medico legale
181. In caso di decesso in casa, chi deve essere contattato per la compilazione del registro?
Medico curante

182. In caso di decesso per incidente, quale autorità deve essere informata?
Polizia
183. In quale caso è necessaria una rettifica del registro dei decessi?
In caso di errore di trascrizione
184. In quale sezione del registro dei decessi va indicata l'età del defunto?
Sezione delle informazioni personali
185. In quale sezione del registro dei decessi va indicato il certificato di morte?
Sezione dei documenti allegati
186. In quale sezione del registro dei decessi va indicato il luogo della cerimonia funebre?
Sezione delle disposizioni finali
187. Qual è il codice da inserire per indicare un decesso per cause naturali?
Causa naturale
188. Qual è il codice da utilizzare per un decesso per cause naturali?
Causa naturale
189. Qual è il ruolo dell'Operatore Tecnico Necroforo nella gestione del registro dei decessi?
Compilare e aggiornare il registro dei decessi
190. Qual è il termine massimo per aggiornare il registro dei decessi dopo il decesso?
24 ore
191. Qual è il termine massimo per la segnalazione di un decesso all'ufficio di stato civile?
24 ore
192. Qual è il termine massimo per la trasmissione del registro dei decessi all'ufficio di stato civile?
Entro 5 giorni dal decesso

193. Qual è il termine per la rettifica di un errore nel registro dei decessi?
Entro 7 giorni
194. Qual è il termine per notificare un decesso avvenuto durante un trasporto pubblico?
24 ore
195. Qual è la prima informazione da registrare nel registro dei decessi?
Nome e cognome del defunto
196. Qual è la principale finalità del registro dei decessi?
Documentare ufficialmente il decesso
197. Qual è la procedura da seguire in caso di decesso di un cittadino straniero?
Segnalare il decesso al consolato del paese di origine
198. Qual è la procedura in caso di decesso di un cittadino senza fissa dimora?
Segnalare il decesso al comune
199. Qual è la procedura in caso di decesso di un cittadino straniero?
Segnalare il decesso al consolato del paese di origine
200. Qual è la procedura in caso di decesso di un minore?
Segnalare il decesso al tribunale per i minorenni
201. Qual è la procedura in caso di decesso per calamità naturale?
Segnalare il decesso alle autorità competenti
202. Qual è la procedura per confermare un decesso avvenuto in ospedale?
Ottenere il certificato di morte dal medico legale
203. Qual è la procedura per correggere un errore nel registro dei decessi?
Segnalare l'errore all'ufficiale di stato civile

204. Qual è la procedura per registrare un decesso per suicidio?
Segnalare il decesso alle autorità competenti
205. Qual è la procedura per segnalare un decesso per cause non naturali?
Informare le autorità competenti
206. Qual è la responsabilità dell'Operatore Tecnico Necroforo in caso di decesso in strada?
Informare immediatamente le autorità competenti
207. Qual è la responsabilità dell'Operatore Tecnico Necroforo in caso di errore nel registro?
Segnalare l'errore all'ufficiale di stato civile
208. Qual è la responsabilità dell'Operatore Tecnico Necroforo riguardo alle annotazioni sul registro?
Verificare la correttezza delle annotazioni
209. Qual è la responsabilità principale dell'Operatore Tecnico Necroforo?
Compilare e aggiornare il registro dei decessi
210. Quale autorità deve essere informata in caso di morte per malattia professionale?
INAIL
211. Quale autorità deve firmare il registro dei decessi per la convalida finale?
Ufficiale di stato civile
212. Quale codice deve essere utilizzato per un decesso in ospedale?
Codice dell'ospedale
213. Quale codice identificativo deve essere utilizzato per i decessi in ospedale?
Codice del reparto
214. Quale dato non è obbligatorio nel registro dei decessi?
Professione del defunto

215. Quale dato è necessario per confermare l'identità del defunto?
Numero di documento di riconoscimento
216. Quale delle seguenti informazioni NON deve essere inclusa nel registro dei decessi?
Il numero di telefono del defunto
217. Quale documento deve essere allegato alla registrazione di un decesso?
Certificato medico di morte
218. Quale documento deve essere allegato in caso di decesso per cause non naturali?
Rapporto della polizia
219. Quale documento deve essere allegato per la registrazione del decesso?
Certificato medico di morte
220. Quale documento è essenziale per la registrazione di un decesso in casa?
Certificato di morte
221. Quale documento è indispensabile per registrare un decesso?
Certificato di morte
222. Quale documento è necessario per completare la registrazione di un decesso?
Certificato di morte
223. Quale documento è necessario per la cremazione?
Autorizzazione del medico legale
224. Quale ente deve essere informato in caso di decesso per malattia infettiva?
ASL
225. Quale ente deve essere notificato in caso di morte per malattia infettiva?
ASL
226. Quale ente è responsabile dell'archiviazione dei registri dei decessi?
Comune

227. Quale informazione deve essere aggiornata nel registro dei decessi in caso di autopsia?

Risultati dell'autopsia

228. Quale informazione deve essere inclusa nella sezione dei dati anagrafici del defunto?

Codice fiscale

229. Quale informazione deve essere inclusa nella sezione delle annotazioni?

Eventuali note aggiuntive sul decesso

230. Quale informazione deve essere inclusa nella sezione delle cause del decesso?

Causa di morte

231. Quale informazione deve essere inclusa nella sezione delle disposizioni finali?

Tipo di sepoltura (cremazione, inumazione, ecc.)

232. Quale informazione deve essere inclusa nella sezione delle disposizioni finali?

Tipo di sepoltura

233. Quale informazione deve essere registrata nella sezione delle cause del decesso?

Causa di morte certificata

234. Quale informazione deve essere registrata nella sezione delle informazioni personali del defunto?

Stato civile del defunto

235. Quale informazione non è obbligatoria nel registro dei decessi?

Stato civile del defunto

236. Quale informazione relativa al decesso è fondamentale nel registro dei decessi?

Data e ora del decesso

237. Quale informazione relativa al luogo del decesso è obbligatoria?
Indirizzo esatto
238. Quale informazione sulla data del decesso è obbligatoria nel registro dei decessi?
Ora del decesso
239. Quale informazione sulla famiglia del defunto è richiesta nel registro dei decessi?
Stato civile del defunto
240. Quale informazione è essenziale nella sezione delle disposizioni finali?
Tipo di sepoltura
241. Quale informazione è essenziale nella sezione relativa al luogo del decesso?
L'indirizzo esatto del luogo del decesso
242. Quale informazione è essenziale per la registrazione di un decesso avvenuto all'estero?
Certificato di morte rilasciato dal paese estero
243. Quale informazione è essenziale per la registrazione di un decesso per cause naturali?
Certificato di morte
244. Quale informazione è essenziale per la registrazione di un decesso per cause violente?
Rapporto della polizia
245. Quale informazione è fondamentale nella sezione dedicata al luogo del decesso?
Indirizzo esatto
246. Quale informazione è fondamentale per identificare il defunto?
Data di nascita
247. Quale informazione è necessaria nella sezione dedicata ai parenti del defunto?
Nome e contatti del parente più prossimo
248. Quale informazione è necessaria nella sezione dedicata alle cause del decesso?
Causa di morte

249. Quale informazione è necessaria nella sezione delle cause del decesso in caso di incidente?

Descrizione dell'incidente

250. Quale informazione è necessaria per la compilazione della sezione dedicata alla famiglia?

Nome e cognome del coniuge

251. Quale informazione è necessaria per la registrazione di un decesso per cause violente?

Rapporto della polizia

252. Quale informazione è necessaria per la sezione delle cause del decesso in caso di annegamento?

Causa dell'annegamento

253. Quale informazione è obbligatoria nella sezione dedicata ai parenti del defunto?

Nome e contatti del parente più prossimo

254. Quale informazione è obbligatoria per identificare il defunto nel registro dei decessi?

Data di nascita

255. Quale sezione del registro contiene i dati dei testimoni del decesso?

Sezione delle testimonianze

256. Quale sezione del registro dei decessi contiene informazioni sui testimoni del decesso?

Sezione delle testimonianze

257. Quale sezione del registro dei decessi deve contenere informazioni sugli interventi di rianimazione?

Sezione delle cause del decesso

258. Quale sezione del registro dei decessi deve essere aggiornata con il luogo della sepoltura?

Sezione delle disposizioni finali

259. Quale sezione del registro deve contenere la firma del medico legale?

Sezione delle cause del decesso

260. Quale sezione del registro deve essere aggiornata con i dettagli della sepoltura?

Sezione delle disposizioni finali

261. Quale sezione del registro deve essere aggiornata con il nome del medico che ha certificato il decesso?

Sezione delle cause del decesso

262. Quale sezione del registro deve essere aggiornata in caso di morte naturale in ospedale?

Sezione delle cause del decesso

263. Cura e riordino degli ambienti interni ed esterni e al trasporto dei materiali

264. Come si deve conservare la bara prima del funerale?

In un ambiente fresco e asciutto

265. Come si deve conservare un corpo durante il trasporto in estate?

Utilizzare veicoli refrigerati

266. Come si deve conservare un corpo in attesa di autopsia?

In una cella frigorifera

267. Come si deve conservare una salma durante un'interruzione della corrente elettrica?

Utilizzare generatori di emergenza per mantenere attive le celle frigorifere

268. Come si deve conservare una salma durante una lunga attesa prima del funerale?

In una cella frigorifera

269. Come si deve conservare una salma in attesa di identificazione?

In una cella frigorifera e registrare tutte le informazioni disponibili

270. Come si deve disinfettare una stanza dopo l'uso per un'autopsia?

Pulire tutte le superfici e utilizzare disinfettanti ad alta efficacia

271. Come si deve disporre una salma in una bara per garantire la corretta vestizione?

Posizionarla supina con le braccia lungo i fianchi

272. Come si deve disporre una salma in una bara?

Con cura, posizionando correttamente gli arti

273. Come si deve gestire il trasporto dei materiali necessari per un funerale?

Organizzare e pianificare in anticipo

274. Come si deve gestire il trasporto delle attrezzature funebri?
Imballarle adeguatamente e trasportarle con veicoli idonei
275. Come si deve gestire il trasporto di una salma durante condizioni meteorologiche avverse?
Utilizzare veicoli adeguati e seguire i protocolli di sicurezza
276. Come si deve gestire il trasporto di una salma infetta da malattie contagiose?
Seguire i protocolli di sicurezza per il trasporto di materiali infetti
277. Come si deve gestire il trasporto di una salma su treno?
Utilizzare un vagone refrigerato apposito
278. Come si deve gestire il trasporto di una salma su un aereo commerciale?
Utilizzare contenitori specifici e seguire le normative di trasporto aereo
279. Come si deve gestire l'ingresso dei visitatori in una sala mortuaria?
Controllare l'identità e fornire dispositivi di protezione se necessario
280. Come si deve gestire la pulizia delle celle frigorifere in un obitorio?
Pulirle e disinfettarle regolarmente
281. Come si deve gestire la sanificazione di un carro funebre dopo l'uso?
Pulire e disinfettare tutte le superfici a contatto con la salma
282. Come si deve gestire un'emergenza sanitaria durante il trasporto di una salma?
Seguire i protocolli di emergenza e chiamare i soccorsi
283. Come si deve gestire una salma in stato avanzato di decomposizione?
Utilizzare contenitori e tecniche di conservazione adeguate
284. Come si deve gestire una salma infetta da malattie contagiose?
Seguire i protocolli di sicurezza per il trattamento di materiali infetti
285. Come si deve mantenere la pulizia degli spazi esterni di un cimitero?
Raccogliere regolarmente i rifiuti e curare il verde
286. Come si deve trattare il corpo durante il trasporto in barella?
Maneggiarlo con delicatezza per evitare danni
287. Come si deve trattare una salma donata alla scienza?
Seguire i protocolli specifici per la conservazione e il trasporto
288. Come si deve trattare una salma durante il trasporto su lunghe distanze?
Utilizzare veicoli refrigerati o con adeguati sistemi di conservazione

289. Come si deve trattare una salma durante un funerale pubblico?
Con rispetto, assicurandosi di seguire le disposizioni sanitarie e di sicurezza
290. Come si deve trattare una salma in presenza di cattivo odore?
Utilizzare deodoranti specifici e ventilare l'ambiente
291. Come si deve trattare una salma in presenza di familiari?
Con rispetto e professionalità
292. Come si deve trattare una salma infetta durante il processo di tanatoprassi?
Seguire i protocolli di sicurezza per materiali infetti
293. Come si devono disporre gli arredi di una sala mortuaria?
In modo ordinato e funzionale
294. Come si previene la contaminazione incrociata in una sala mortuaria?
Utilizzando dispositivi di protezione individuale e seguendo protocolli di pulizia
295. Come si previene la formazione di cattivi odori nelle stanze mortuarie?
Usando deodoranti specifici e ventilando regolarmente
296. Come si smaltiscono correttamente i rifiuti sanitari in una sala mortuaria?
In sacchi appositi per rifiuti infetti
297. Cosa si deve fare con i materiali utilizzati per la cura della salma dopo l'uso?
Smaltirli come rifiuti sanitari
298. Cosa si deve fare per mantenere pulito il carro funebre?
Pulire e disinfettare regolarmente l'interno
299. Cosa si deve fare per preparare una sala per un funerale?
Pulire, ordinare e disporre fiori
300. Cosa si deve fare prima di spostare una salma da un luogo all'altro?
Verificare e registrare l'identità della salma
301. Qual è il corretto metodo di conservazione degli strumenti chirurgici dopo l'uso?
Sterilizzarli e riporli in contenitori sterili
302. Qual è il corretto metodo di conservazione dei documenti di identificazione delle salme?
Archivarli in modo sicuro e accessibile solo al personale autorizzato
303. Qual è il corretto metodo di conservazione delle attrezzature usate nella sala mortuaria?
Pulirle e disinfettarle dopo ogni uso

304. Qual è il corretto metodo di gestione dei rifiuti biologici in un obitorio?
Smaltirli secondo le normative vigenti
305. Qual è il corretto metodo di pulizia delle attrezzature da autopsia?
Sterilizzarle accuratamente dopo ogni utilizzo
306. Qual è il corretto metodo di smaltimento dei rifiuti chimici usati nella tanatoprassi?
Smaltirli secondo le normative vigenti per i rifiuti pericolosi
307. Qual è il corretto metodo di trasporto di una salma da un piano all'altro di un edificio?
Utilizzare un montacarichi o ascensore apposito
308. Qual è il corretto metodo di trasporto di una salma per via aerea?
Utilizzare contenitori specifici per il trasporto aereo
309. Qual è il corretto metodo per gestire i fiori appassiti nelle sale mortuarie?
Sostituirli regolarmente con fiori freschi
310. Qual è il corretto metodo per la pulizia delle superfici di una sala di autopsia?
Utilizzare disinfettanti specifici e panni monouso
311. Qual è il corretto metodo per pulire e disinfettare le superfici di contatto frequente?
Utilizzare disinfettanti specifici e panni monouso
312. Qual è il corretto metodo per sollevare una bara senza causare danni alla schiena?
Piegarle le ginocchia e mantenere la schiena dritta
313. Qual è il corretto trattamento per le salme in decomposizione?
Utilizzare dispositivi di contenimento e conservazione appropriati
314. Qual è il dispositivo di protezione individuale essenziale durante la movimentazione delle salme?
Guanti monouso
315. Qual è il materiale corretto per coprire una salma durante il trasporto?
Un telo impermeabile
316. Qual è il metodo corretto per la gestione dei rifiuti pericolosi in un obitorio?
Smaltirli secondo le normative vigenti
317. Qual è il metodo corretto per la pulizia delle pareti in una sala mortuaria?
Utilizzare detergenti specifici e disinfettanti
318. Qual è il metodo corretto per sollevare una salma senza causare danni alla schiena?
Piegarle le ginocchia e mantenere la schiena dritta

319. Qual è il metodo corretto per spostare una bara su lunghe distanze?
Utilizzare un carro funebre appropriato
320. Qual è il metodo corretto per trasportare una bara su un terreno accidentato?
Utilizzare un carrello a ruote adeguate
321. Qual è la corretta procedura per l'accoglienza dei familiari in un obitorio?
Fornire supporto e informazioni, e garantire un ambiente pulito e ordinato
322. Qual è la corretta procedura per la gestione delle emergenze mediche durante la tanatoprassi?
Chiamare immediatamente i soccorsi e seguire i protocolli di emergenza
323. Qual è la corretta procedura per la movimentazione delle salme in uno spazio ristretto?
Utilizzare attrezzature specifiche e seguire i protocolli di sicurezza
324. Qual è la corretta procedura per la pulizia dei pavimenti in una sala mortuaria?
Lavare con disinfettanti adeguati
325. Qual è la frequenza consigliata per la pulizia dei locali interni di un obitorio?
Quotidianamente
326. Qual è la frequenza di sostituzione dei dispositivi di protezione individuale?
Dopo ogni utilizzo
327. Qual è la prima operazione da fare prima di trasportare una salma?
Verificare l'identità della salma
328. Qual è la procedura corretta per disinfettare una sala mortuaria?
Utilizzare un disinfettante a base di cloro
329. Qual è la procedura corretta per il trattamento delle salme in caso di disastro naturale?
Seguire i protocolli di emergenza e utilizzare attrezzature specifiche
330. Qual è la procedura corretta per la disinfezione delle superfici dopo un'autopsia?
Utilizzare disinfettanti specifici e panni monouso
331. Qual è la procedura corretta per la gestione degli effetti personali di una salma?
Catalogarli e restituirli ai familiari
332. Qual è la procedura corretta per la manutenzione delle celle frigorifere in un obitorio?
Verificare regolarmente la temperatura e pulire le superfici interne
333. Qual è la procedura corretta per la movimentazione delle barelle usate?
Disinfettarle e riporle ordinatamente

334. Qual è la procedura corretta per la preparazione di una sala per un'autopsia?
Pulire e disinfettare tutte le superfici e predisporre gli strumenti necessari
335. Qual è la procedura corretta per la pulizia degli utensili usati per la tanatoprassi?
Sterilizzarli e conservarli in contenitori sterili
336. Quali sono i corretti passaggi per la disinfezione degli strumenti chirurgici in un obitorio?
Sterilizzare con attrezzature apposite
337. Quali sono i passaggi corretti per la vestizione di una salma?
Lavare, asciugare e vestire con abiti scelti dalla famiglia
338. Quali sono i passi corretti per la pulizia delle superfici in una sala mortuaria?
Rimuovere i residui, detergere e disinfettare

339. Preparazione della salma

340. Che cosa si deve fare in caso di presenza di ematomi sul corpo della salma?
Trattamento con trucco e agenti decongestionanti
341. Che cosa si deve fare in caso di rilascio di fluidi dalla salma durante la cerimonia?
Pulizia immediata e sostituzione dei materiali
342. Che cosa si deve fare in caso di rottura del sacco funebre durante il trasporto?
Sostituzione immediata
343. Che cosa si deve fare per conservare una salma per un periodo prolungato?
Tanatoprassi
344. Che cosa si deve fare per preparare una salma per il trasporto?
Disinfettare e vestire
345. Che cosa si intende per "aspirazione" nella preparazione della salma?
Rimozione dei fluidi corporei
346. Che cosa si intende per "escoriazioni" nella preparazione della salma?
Ferite superficiali sulla pelle
347. Che cosa si intende per "essiccamento" nella preparazione della salma?
Perdita di umidità e secchezza della pelle
348. Che cosa si intende per "imbalsamazione" nella preparazione della salma?
Trattamento conservativo a lungo termine

349. Che cosa si intende per "ipostasi" nella preparazione della salma?
Accumulo di sangue nelle parti basse del corpo
350. Che cosa si intende per "macerazione cutanea" nella preparazione della salma?
Ammorbidente della pelle a causa di umidità eccessiva
351. Che cosa si intende per "necrosi cutanea" nella preparazione della salma?
Morte della pelle
352. Che cosa si intende per "preparazione estetica" nella preparazione della salma?
Migliorare l'aspetto del defunto
353. Che cosa si intende per "preparazione preventiva" nella preparazione della salma?
Misure per rallentare la decomposizione
354. Che cosa si intende per "rigor mortis"?
Rigidità cadaverica
355. Che cosa si intende per "tanatoestetica" nella preparazione della salma?
Miglioramento estetico del defunto
356. Che cosa si intende per "tanatoprassi"?
Trattamento conservativo del corpo
357. Che cosa si usa per sigillare le cavità durante la preparazione della salma?
Cotone e garze
358. Che cosa significa "preparazione igienica" nella preparazione della salma?
Pulizia e disinfezione del corpo
359. Che cosa è necessario fare per assicurarsi che la salma sia pronta per la conservazione?
Disinfettare il corpo
360. Che cosa è necessario fare per preparare una salma per una cerimonia aperta al pubblico?
Vestizione e trucco
361. Che cosa è necessario per una corretta conservazione della salma?
Temperatura controllata
362. Come si chiamano le linee visibili sulla pelle dopo la morte a causa della gravità?
Livor mortis
363. Come si chiamano le macchie che compaiono sulla pelle dopo la morte?
Livor mortis

364. Come si deve gestire una salma con deformità facciali evidenti?
Uso di protesi e trucco
365. Come si deve gestire una salma con edemi visibili?
Trattamento con sostanze decongestionanti
366. Come si deve gestire una salma con ferite multiple?
Pulizia, disinfezione e sutura
367. Come si deve gestire una salma con lividi visibili?
Copertura con trucco
368. Come si deve gestire una salma con odore sgradevole?
Utilizzo di deodoranti specifici
369. Come si deve posizionare una salma nella bara per la visualizzazione pubblica?
In posizione supina
370. Come si deve trattare la pelle secca di una salma?
Idratazione
371. Come si deve trattare una ferita aperta durante la preparazione della salma?
Disinfettare e suturare
372. Come si deve trattare una salma con cicatrici chirurgiche evidenti?
Copertura con trucco
373. Come si deve trattare una salma con emorragie esterne?
Pulizia e disinfezione
374. Come si deve trattare una salma con occhi infossati?
Uso di protesi oculari
375. Come si deve trattare una salma con pelle squamosa?
Rimozione delle squame e idratazione
376. Come si devono trattare i capelli di una salma?
Pulizia e acconciatura
377. Come si gestiscono gli occhi durante la preparazione della salma?
Posizionamento di caps di plastica
378. Come si gestiscono i capelli grigi o bianchi nella preparazione della salma?
Colorazione

379. Come si gestiscono le unghie durante la preparazione della salma?
Pulizia e taglio
380. Come si previene la disidratazione della pelle della salma?
Applicazione di creme idratanti
381. Come si trattano le cicatrici visibili durante la preparazione della salma?
Copertura con trucco
382. Come si trattano le unghie dei piedi della salma durante la preparazione?
Pulizia e taglio
383. Come viene sigillata una ferita durante la preparazione della salma?
Con colle chirurgiche
384. Cosa si intende per livor mortis nella preparazione della salma?
Macchie ipostatiche
385. Qual è il compito dell'operatore tecnico necroforo durante una cerimonia funebre?
Assicurare il corretto svolgimento della cerimonia
386. Qual è il compito principale dell'operatore tecnico necroforo durante la preparazione della salma?
Preparare il corpo per la conservazione e la visualizzazione
387. Qual è il metodo per mantenere chiuse le mani della salma?
Utilizzo di fascette
388. Qual è il metodo per verificare il decesso prima della preparazione della salma?
Controllo dei segni vitali
389. Qual è il metodo più efficace per trattare una salma con infezioni cutanee?
Disinfezione accurata e copertura
390. Qual è il primo passo nel trattamento delle escoriazioni nella preparazione della salma?
Pulizia e disinfezione
391. Qual è il primo passo nella gestione di una salma non identificata?
Identificazione e documentazione
392. Qual è il primo passo nella preparazione della salma?
Verificare il decesso
393. Qual è il processo di rimozione dei fluidi corporei nella preparazione della salma?
Aspirazione

394. Qual è il ruolo del controllo dell'umidità nella conservazione della salma?
Prevenire la decomposizione
395. Qual è il ruolo del refrigeramento nella conservazione temporanea della salma?
Rallentare la decomposizione
396. Qual è il ruolo della temperatura nella conservazione della salma?
Rallentare la decomposizione
397. Qual è il ruolo della ventilazione nella conservazione della salma?
Prevenire la formazione di odori
398. Qual è il significato del termine "adipocera" nella preparazione della salma?
Formazione di una sostanza cerosa sui tessuti
399. Qual è il significato del termine "algor mortis"?
Raffreddamento del corpo
400. Qual è il significato del termine "necrosi" nella preparazione della salma?
Morte dei tessuti
401. Qual è il termine per la colorazione della pelle dopo la morte?
Livor mortis
402. Qual è il termine per la conservazione temporanea della salma per ritardare la decomposizione?
Tanatoprassi
403. Qual è il trattamento più indicato per le mani della salma?
Pulizia e cura delle unghie
404. Qual è l'importanza del rispetto culturale nella preparazione della salma?
Onorare le tradizioni del defunto
405. Qual è l'importanza della documentazione nella preparazione della salma?
Registrare i trattamenti effettuati
406. Qual è l'importanza della pulizia nella preparazione della salma?
Prevenire la contaminazione
407. Qual è l'obiettivo del posizionamento delle mani nella preparazione della salma?
Creare un aspetto naturale e dignitoso
408. Qual è l'obiettivo della refrigerazione della salma prima della preparazione?
Rallentare la decomposizione

409. Qual è l'obiettivo principale della tanatoprassi nella preparazione della salma?
Conservare il corpo
410. Qual è l'ultimo passaggio nella preparazione della salma per una vista pubblica?
Vestizione
411. Qual è la funzione dei fluidi conservanti nella preparazione della salma?
Rallentare la decomposizione
412. Qual è la funzione del bicarbonato di sodio nella preparazione della salma?
Assorbire gli odori
413. Qual è la funzione del collagene nella preparazione della salma?
Migliorare l'aspetto della pelle
414. Qual è la funzione del cotone durante la preparazione della salma?
Assorbire i fluidi corporei
415. Qual è la funzione del cotone nelle cavità nasali durante la preparazione della salma?
Prevenire la fuoriuscita di fluidi
416. Qual è la funzione del fluido arteriale nella preparazione della salma?
Conservare e disinfettare il corpo
417. Qual è la funzione del fluido cavitario nella preparazione della salma?
Disinfettare e conservare le cavità interne
418. Qual è la funzione del tanatoestetista nella preparazione della salma?
Curare l'aspetto esteriore del defunto
419. Qual è la funzione del trucco nella preparazione della salma?
Migliorare l'aspetto per la visualizzazione pubblica
420. Qual è la funzione della sutura nella chiusura delle cavità corporee?
Prevenire la fuoriuscita di fluidi
421. Qual è la funzione della tanatoprassi nella preparazione della salma?
Conservazione temporanea del corpo
422. Qual è la funzione delle soluzioni saline nella preparazione della salma?
Idratare i tessuti
423. Qual è la funzione principale della sutura nella preparazione della salma?
Chiudere ferite e incisioni

424. Qual è la procedura per ridurre il gonfiore del viso nella preparazione della salma?
Applicazione di agenti decongestionanti
425. Qual è lo scopo del trucco funerario?
Migliorare l'aspetto della salma
426. Qual è lo scopo della formolizzazione nella preparazione della salma?
Preservare i tessuti
427. Qual è lo scopo della sutura nella preparazione della salma?
Chiudere ferite o incisioni
428. Qual è lo scopo principale del bendaggio delle estremità nella preparazione della salma?
Prevenire il rigonfiamento
429. Quale parte del corpo deve essere trattata con maggiore cura durante la preparazione della salma?
Viso
430. Quale parte del corpo è spesso oggetto di trucco durante la preparazione della salma?
Viso
431. Quale procedimento è necessario per evitare la fuoriuscita di fluidi dalla bocca della salma?
Sigillatura delle cavità
432. Quale procedura è utilizzata per trattare una ferita durante la preparazione della salma?
Disinfezione e sutura
433. Quale sostanza viene comunemente utilizzata per la conservazione della salma?
Formaldeide
434. Quale strumento si usa per chiudere la bocca di una salma?
Aghi e fili
435. Quale tecnica si usa per chiudere la bocca della salma?
Sutura
436. Quale tecnica viene utilizzata per prevenire la decolorazione della pelle della salma?
Iniezione di fluidi conservanti
437. Quale tecnica è usata per prevenire il rigonfiamento della salma?
Aspirazione dei fluidi
438. Quale tecnica è utilizzata per chiudere le palpebre della salma?
Posizionamento di caps

439. Quale è il miglior metodo per prevenire la decomposizione della salma?

Iniezione di fluidi conservanti

440. Simulazione del trasferimento e trasporto della salma all'interno del Presidio Ospedaliero

441. Chi autorizza il trasferimento della salma all'interno dell'ospedale?

Direttore sanitario

442. Chi deve essere informato immediatamente dopo il decesso di un paziente in ospedale?

Familiari del defunto

443. Chi può accedere alla camera mortuaria?

Personale autorizzato

444. Chi è responsabile della corretta identificazione della salma durante il trasferimento ospedaliero?

Operatore Tecnico Necroforo

445. Come deve essere effettuata la comunicazione ai familiari riguardo il decesso?

Con tatto e rispetto

446. Come deve essere effettuato il trasporto della salma in caso di sciopero del personale?

Utilizzo di personale non scioperante

447. Come deve essere gestito il trasporto della salma in caso di malfunzionamento del sistema di refrigerazione?

Utilizzo di dispositivi di refrigerazione portatili

448. Come deve essere gestito un eventuale ritardo nel trasferimento della salma?

Informare il responsabile

449. Come deve essere posizionata la salma sulla barella per il trasporto?

Supina

450. Come deve essere trattata una salma con indumenti contaminati da sostanze chimiche?

Rimozione e smaltimento degli indumenti

451. Come deve essere trattata una salma con pacemaker prima del trasferimento?

Rimozione del pacemaker

452. Come deve essere trattata una salma di un paziente deceduto per malattia cronica?

Seguendo le normali procedure

453. Come deve essere vestita la salma per il trasferimento?

Con abiti puliti e dignitosi

454. Come si deve gestire il trasferimento di una salma con ferite aperte?
Isolamento e DPI specifici
455. Come si deve gestire il trasferimento di una salma con un peso superiore alla media?
Utilizzare attrezzature specifiche
456. Come si deve gestire il trasferimento di una salma di un paziente non identificato?
Verifica attraverso metodi alternativi
457. Come si deve gestire il trasporto di una salma in caso di problemi tecnici con la barella?
Utilizzare una barella di riserva
458. Come si deve gestire una salma con abiti contaminati?
Rimozione e sostituzione degli abiti
459. Come si deve gestire una salma con malattia infettiva durante il trasferimento?
Con particolari precauzioni e DPI aggiuntivi
460. Come si deve gestire una salma con protesi mediche durante il trasferimento?
Seguire le normali procedure
461. Come si deve gestire una salma di un paziente deceduto per malattia contagiosa?
Isolamento e DPI specifici
462. Come si deve preparare la salma per il trasferimento alla camera mortuaria?
Vestizione e igiene
463. Come si deve procedere in caso di errore nell'identificazione della salma?
Segnalare immediatamente e correggere
464. Dove deve essere trasferita la salma dopo la dichiarazione di morte?
Camera mortuaria
465. In caso di decesso per cause sospette, chi deve essere avvisato?
Autorità giudiziaria
466. Qual è il compito dell'Operatore Tecnico Necroforo durante la preparazione della salma?
Preparazione e vestizione della salma
467. Qual è il comportamento corretto in caso di contestazione da parte dei familiari durante il trasferimento?
Ascoltare e rispondere con calma
468. Qual è il comportamento corretto in caso di domande da parte dei familiari durante il trasferimento?

Rispondere con rispetto e chiarezza

469. Qual è il comportamento corretto in caso di fuoriuscita di liquidi corporei durante il trasferimento?
Utilizzare materiale assorbente e disinfettare
470. Qual è il comportamento corretto in caso di incontro con familiari durante il trasferimento della salma?
Rispettare il dolore e mantenere la riservatezza
471. Qual è il comportamento corretto in caso di scoperta di errori nella documentazione della salma?
Segnalare immediatamente l'errore
472. Qual è il comportamento corretto in caso di urgenza durante il trasferimento della salma?
Continuare con calma e professionalità
473. Qual è il corretto percorso per il trasferimento della salma all'interno del presidio ospedaliero?
Percorso dedicato e riservato
474. Qual è il corretto utilizzo del registro delle salme in camera mortuaria?
Registrazione di ogni ingresso e uscita
475. Qual è il metodo corretto per spostare una salma dalla barella al tavolo della camera mortuaria?
Utilizzando lenzuola di trasferimento
476. Qual è il primo passo nella simulazione del trasferimento della salma all'interno del presidio ospedaliero?
Identificazione della salma
477. Qual è il ruolo del coordinatore della camera mortuaria?
Supervisione delle operazioni
478. Qual è il ruolo del direttore sanitario nella procedura di trasferimento della salma?
Autorizzazione e supervisione
479. Qual è il ruolo del medico nella procedura di trasferimento della salma?
Certificazione del decesso
480. Qual è il ruolo del personale amministrativo nella procedura di trasferimento della salma?
Verifica dei documenti e autorizzazioni
481. Qual è il ruolo del personale di sicurezza durante il trasferimento della salma?
Controllo degli accessi
482. Qual è il ruolo del personale di supporto durante il trasferimento della salma?
Assistenza all'Operatore Tecnico Necroforo

483. Qual è il ruolo del personale infermieristico durante il trasferimento della salma?
Collaborazione con l'Operatore Tecnico Necroforo
484. Qual è il ruolo del personale medico durante il trasferimento della salma?
Certificazione del decesso e supervisione
485. Qual è il ruolo dell'Operatore Tecnico Necroforo durante il trasferimento della salma?
Assicurare il corretto trasferimento
486. Qual è il tempo massimo entro cui una salma deve essere trasferita alla camera mortuaria?
2 ore
487. Qual è l'importanza del controllo delle condizioni della salma prima del trasferimento?
Verifica di eventuali segni di decomposizione
488. Qual è l'importanza del rispetto delle normative durante il trasferimento della salma?
Prevenzione di problemi legali e sanitari
489. Qual è l'importanza dell'igiene personale per l'Operatore Tecnico Necroforo?
Prevenzione di infezioni
490. Qual è l'importanza della certificazione di morte per il trasferimento della salma?
Autorizzazione ufficiale al trasferimento
491. Qual è l'importanza della corretta identificazione della salma prima del trasferimento?
Prevenzione di errori e rispetto per il defunto
492. Qual è l'importanza della firma del registro di trasferimento della salma?
Tracciabilità del percorso della salma
493. Qual è l'importanza della formazione continua per l'Operatore Tecnico Necroforo?
Aggiornamento sulle normative e procedure
494. Qual è l'importanza della riservatezza durante il trasferimento della salma?
Rispetto per il defunto e i familiari
495. Qual è la corretta sequenza di azioni nel trasferimento della salma?
Identificazione, documentazione, trasporto
496. Qual è la documentazione aggiuntiva richiesta in caso di trasferimento di una salma all'esterno dell'ospedale?
Autorizzazione del comune
497. Qual è la documentazione necessaria per il trasferimento della salma in ospedale?
Certificato di morte

498. Qual è la durata della conservazione della salma in camera mortuaria prima del funerale?
10 giorni
499. Qual è la funzione del certificato di morte?
Conferma legale del decesso
500. Qual è la funzione del direttore sanitario durante il trasferimento della salma?
Supervisione e autorizzazione
501. Qual è la funzione del modulo di trasferimento della salma?
Tracciabilità e registrazione
502. Qual è la funzione del registro delle temperature della camera mortuaria?
Monitoraggio delle condizioni di conservazione
503. Qual è la funzione del registro di entrata e uscita delle salme?
Tracciabilità dei movimenti delle salme
504. Qual è la funzione della camera mortuaria?
Conservazione temporanea della salma
505. Qual è la normativa principale che regola il trasferimento delle salme negli ospedali italiani?
DPR 285/1990
506. Qual è la procedura corretta per il controllo dei documenti di trasferimento della salma?
Verifica di completezza e accuratezza
507. Qual è la procedura corretta per il trasferimento di una salma all'obitorio?
Seguire percorsi dedicati e registrare
508. Qual è la procedura corretta per il trasferimento di una salma da un reparto all'altro?
Utilizzo di percorsi dedicati e autorizzati
509. Qual è la procedura corretta per il trasferimento di una salma durante la notte?
Seguire le stesse procedure diurne
510. Qual è la procedura corretta per il trasferimento di una salma in stato di decomposizione iniziale?
Utilizzo di DPI specifici e disinfezione
511. Qual è la procedura corretta per il trasporto della salma da un piano all'altro dell'ospedale?
Utilizzo dell'ascensore dedicato
512. Qual è la procedura corretta per l'utilizzo della mascherina durante il trasferimento della salma?

Coprire naso e bocca completamente

513. Qual è la procedura corretta per la chiusura del registro delle salme?
Firma del responsabile
514. Qual è la procedura corretta per la conservazione della salma in camera mortuaria?
Temperatura controllata e registrazione
515. Qual è la procedura corretta per la gestione delle salme con dispositivi medici impiantabili?
Rimozione e documentazione dei dispositivi
516. Qual è la procedura corretta per la gestione delle salme con gioielli o oggetti personali?
Inventario e conservazione separata
517. Qual è la procedura corretta per la gestione delle salme con mutilazioni?
Isolamento e documentazione specifica
518. Qual è la procedura corretta per la gestione delle salme con protesi esterne?
Rimozione e documentazione
519. Qual è la procedura corretta per la gestione delle salme con rischi biologici?
Isolamento e DPI specifici
520. Qual è la procedura corretta per la gestione delle salme con tatuaggi identificativi?
Registrazione e documentazione dei tatuaggi
521. Qual è la procedura corretta per la gestione delle salme di pazienti deceduti all'estero?
Verifica dei documenti internazionali
522. Qual è la procedura corretta per la gestione delle salme durante eventi pubblici nell'ospedale?
Isolamento dell'area di trasferimento
523. Qual è la procedura corretta per la gestione delle salme in caso di disastri naturali?
Isolamento e documentazione specifica
524. Qual è la procedura corretta per la gestione delle salme in caso di emergenze sanitarie interne?
Isolamento e DPI specifici
525. Qual è la procedura corretta per la gestione delle salme non identificate?
Identificazione e conservazione separata
526. Qual è la procedura corretta per la gestione delle salme provenienti da altri ospedali?
Verifica dei documenti e trasferimento

527. Qual è la procedura corretta per la gestione di una salma di un paziente deceduto in un incidente?
Isolamento e documentazione specifica
528. Qual è la procedura corretta per la gestione di una salma in stato di decomposizione avanzata?
Isolamento e DPI specifici
529. Qual è la procedura corretta per la pulizia della barella dopo il trasferimento della salma?
Disinfezione con prodotti specifici
530. Qual è la procedura per la sanificazione della camera mortuaria?
Pulizia e disinfezione giornaliera
531. Qual è la procedura per la verifica dell'identità della salma prima del trasferimento?
Controllo del braccialetto identificativo
532. Quale procedura si deve seguire per garantire la sicurezza igienica durante il trasporto della salma?
Utilizzo di guanti e mascherina
533. Quale segnaletica deve essere presente nel percorso di trasferimento della salma?
Indicazioni chiare e visibili
534. Quale strumento è utilizzato per il trasporto della salma in ospedale?
Barella con sponde
535. Quali DPI devono essere indossati durante il trasferimento della salma?
Guanti e mascherina
536. Quali sono i requisiti per l'accesso alla professione di Operatore Tecnico Necroforo?
Formazione specifica e certificazione
537. Quali sono i rischi legati al trasferimento della salma senza adeguati DPI?
Contaminazione e infezioni
538. Quali sono le condizioni ambientali ideali per la conservazione della salma in camera mortuaria?
Temperatura controllata
539. Quali sono le norme di comportamento per il personale durante il trasferimento della salma?
Rispetto e professionalità
540. Quando è necessario igienizzare la barella utilizzata per il trasporto della salma?
Dopo ogni utilizzo
542. Corretto smaltimento rifiuti

543. 2587 Cartoni per bevande vanno gettati:

nella carta e cartone

544. A carico di chi va imposto l'obbligo di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi quando la Pubblica Amministrazione accerti la presenza di rifiuti abbandonati?

chiunque viola il divieto di abbandono è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e

545. A carico di chi va imposto l'obbligo di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi quando la Pubblica Amministrazione accerti la presenza di rifiuti abbandonati?

chiunque viola il divieto di abbandono è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa, in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, dai soggetti preposti al controllo

546. A carico di chi va imposto l'obbligo di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi quando la Pubblica Amministrazione accerti la presenza di rifiuti abbandonati?

chiunque viola il divieto di abbandono è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa, in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, dai soggetti preposti al controllo.

547. A che tipologia di impianto di abbattimento è convogliato il gas di scarica?

se la percentuale di metano è sufficiente per mantenere accesa una torcia si procede alla sua combustione, in caso contrario, ossia per concentrazioni minori lo si invia ad un biofiltro

548. A che tipologia di impianto di abbattimento è convogliato il gas di scarica?

se la % di metano è sufficiente per mantenere accesa una torcia si procede alla sua combustione, in caso contrario, ossia per concentrazioni minori lo si invia ad un biofiltro.

549. A chi compete l'obbligo di imporre la raccolta e il conferimento ad un impianto autorizzato dei rifiuti abbandonati?

al Comune spetta il compito di emettere un'ordinanza a tal fine

550. A chi compete l'obbligo di imporre la raccolta e il conferimento ad un impianto autorizzato dei rifiuti abbandonati?

al Comune spetta il compito di emettere un'ordinanza a tal fine

551. A chi compete l'obbligo di imporre la raccolta e il conferimento ad un impianto autorizzato dei rifiuti abbandonati?

al Comune spetta il compito di emettere un'ordinanza a tal fine

552. A chi compete l'obbligo di imporre la raccolta e il conferimento ad un impianto autorizzato dei rifiuti abbandonati?

al Comune spetta il compito di emettere un'ordinanza a tal fine

553. A chi il D. lgs. 152/2006 e successive modifiche affida le competenze in materia di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti, anche pericolosi?

Alle Regioni

554. A chi il D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche affida le competenze in materia di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti, anche pericolosi?

Alle Regioni

555. A chi si rivolge l'art. 177 del D.Lgs. 152/2006 quando dispone che per conseguire le finalità e gli obiettivi di cui ai co. da 1 a 4, esercitano i poteri e le funzioni di rispettiva competenza in materia di gestione dei rifiuti in conformità alle disposizioni di cui alla parte quarta del presente decreto, adottando ogni opportuna azione ed avvalendosi, ove opportuno, mediante accordi, contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali, di soggetti pubblici o privati?

Stato, regioni, province autonome e gli enti locali

556. A chi spetta definire i criteri attraverso i quali i comuni provvedono a realizzare la raccolta differenziata in conformità a quanto previsto all'art. 205 del D.Lgs. 152/2006?

alle regioni, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

557. A chi spetta definire i criteri attraverso i quali i comuni provvedono a realizzare la raccolta differenziata in conformità a quanto previsto all'art. 205 del d.lgs. n. 152/2006?

alle regioni, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

558. A chi spetta, in base a quanto stabilito all'art. 145 del D.Lgs. 152/2006, il compito di definire ed aggiornare periodicamente il bilancio idrico diretto ad assicurare l'equilibrio fra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili nell'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi?

All'Autorità di bacino competente

559. A condizione che siano rispettate le norme tecniche e le prescrizioni specifiche di cui all'articolo 214 del D.Lgs. 152/2006 e siano tenute in considerazione le migliori tecniche disponibili, le attività di autosmaltimento dei rifiuti, come definite dall'art. 215 dello stesso decreto, possono essere intraprese decorsi novanta giorni dalla:

comunicazione di inizio di attività alla Provincia territorialmente competente

560. A condizione che siano rispettate le norme tecniche e le prescrizioni specifiche disciplinate nel D.Lgs. 152/2006, l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 216 dello stesso decreto, può essere intrapreso dopo aver presentato:

una comunicazione di inizio di attività alla Provincia territorialmente competente

561. A condizione che siano rispettate le norme tecniche e le prescrizioni specifiche disciplinate nel D.Lgs. 152/2006, l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 216 dello stesso decreto, può essere intrapreso:

decorsi novanta giorni dalla comunicazione di inizio di attività all'autorità competente

A cosa possono essere destinati i rifiuti costituiti da oli vegetali esausti conferiti dai cittadini ai centri comunali di raccolta dei rifiuti urbani?

al recupero quale combustibile vegetale o all'alimentazione zootecnica

562. A cosa possono essere destinati i rifiuti costituiti da oli vegetali esausti conferiti dai cittadini ai centri comunali di raccolta dei rifiuti urbani?

al recupero quale combustibile vegetale o all'alimentazione zootecnica.

563. A cosa si riferisce il Decreto legislativo n. 152/2006, nell'ambito delle "Norme in materia ambientale", secondo le Linee guida per l'Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile del 2009?

ai rifiuti

564. A cosa si riferisce il Decreto legislativo n. 152/2006, nell'ambito delle "Norme in materia ambientale", secondo le Linee guida per l'Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile del 2009?

Ai rifiuti

565. A norma del D. Lgs n° 152/2006 il Ministro dell'Ambiente, del Territorio e del Mare per l'esercizio delle funzioni di attinenza, si avvale:

del Corpo delle Capitanerie di Porto

566. A norma del D.Lgs. 152/06 con riferimento alle attività delle Autorità distrettuali di bacino, quale organo in particolare controlla l'attuazione degli schemi previsionali e programmatici, del piano di bacino e dei programmi triennali?

La Conferenza istituzionale permanente

567. A norma del D.Lgs. 152/06 con riferimento alle attività delle Autorità distrettuali di bacino, quale organo in particolare controlla l'attuazione degli schemi previsionali e programmatici, del piano di bacino e dei programmi triennali?

La Conferenza istituzionale permanente

568. A norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione degli scarichi:

non possono essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente a tale scopo

569. A norma del D.Lgs. 152/06, quale organo dell'Autorità di bacino in particolare adotta indirizzi, metodi e criteri per l'elaborazione del Piano di bacino?

La Conferenza istituzionale permanente

570. A norma del D.Lgs. 152/06, quale organo dell'Autorità di bacino in particolare adotta indirizzi, metodi e criteri per l'elaborazione del Piano di bacino?

La Conferenza istituzionale permanente

571. A norma del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti in deroga alle disposizioni vigenti è possibile con un provvedimento:

del Presidente della Provincia

572. A norma del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i commercianti di rifiuti sono tenuti:

a aderire al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti

573. A norma del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le ordinanze con le quali è autorizzato il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti in deroga alle disposizioni vigenti devono essere comunicate anche:

al ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

574. A norma del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le ordinanze con le quali è autorizzato il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti in deroga alle disposizioni vigenti possono essere reiterate per un periodo non superiore a:

18 mesi

575. A norma del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., rientrano nella categoria dei "rifiuti pericolosi" :

gli oli esauriti e i residui di combustibili liquidi

576. A norma del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., rientrano nella categoria dei "rifiuti speciali" :

i rifiuti da lavorazioni industriali

577. A norma del D.Lgs. 152/2006, il controllo degli scarichi è effettuato, salvo casi specifici:

subito a monte del punto di immissione in tutti gli impluvi naturali, le acque superficiali e sotterranee, interne e marine, nonché le fognature, sul suolo e nel sottosuolo

578. A norma del D.Lgs. 152/2006, il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti in deroga alle disposizioni vigenti può essere attuato mediante ordinanza del:

Presidente della Giunta regionale

579. A norma del D.Lgs. 152/2006, nel trasporto dei rifiuti, quali dati devono essere presenti dal formulario di identificazione?

Nome ed indirizzo del produttore e del detentore origine, tipologia e quantità del rifiuto impianto di destinazione

580. A norma del D.Lgs. 152/2006, ogni scarico, salvo quanto previsto per gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie:

deve essere preventivamente autorizzato

581. A norma del d. lgs n. 152/2006, il ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per l'esercizio delle funzioni di attinenza, si avvale:

Del Corpo delle Capitanerie di Porto

582. A norma del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., gli scarichi in acque superficiali devono rispettare i valori limite di emissione fissati:

dallo Stato o dalle Regioni

583. A norma del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., i Comuni NON sono tenuti a comunicare annualmente:

il numero dei mezzi utilizzati per la raccolta differenziata

584. A norma del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., i registri di carico e scarico, che determinati operatori che trattano i rifiuti devono tenere, devono essere vidimati da:

Camere di commercio territorialmente competenti

585. A norma del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'autorità competente al controllo degli scarichi è autorizzata:

a effettuare all'interno degli stabilimenti tutte le ispezioni che essa ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi

586. A norma del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., le imprese di stoccaggio dei rifiuti devono tenere:

appositi registri di carico e scarico

587. A norma del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., qual è il corretto concatenamento delle fasi in cui si articola la gestione dei rifiuti?

Prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo, smaltimento

588. A norma del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., rientrano nella categoria dei "rifiuti pericolosi":

gli oli esauriti e i residui di combustibili liquidi

589. A norma del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., rientrano nella categoria dei "rifiuti speciali":

i rifiuti da lavorazioni industriali

590. A norma del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., rientrano nella categoria dei rifiuti urbani:

i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi

591. A norma del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., sono "rifiuti" le sostanze e gli oggetti:

di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi

592. A norma del d.lgs. 152/2006, i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue sono sottoposti:

alla disciplina dei rifiuti

593. A norma del d.lgs. 152/2006, l'ordinanza che rende possibile il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti in deroga alle disposizioni vigenti può essere emessa dal:

Sindaco

594. A norma del d.lgs. 152/2006, nel trasporto dei rifiuti, quali dati devono essere presenti dal formulario di identificazione?

Nome ed indirizzo del produttore e del detentore; origine, tipologia e quantità del rifiuto; impianto di destinazione

595. A norma del d.lgs. 152/2006, sono "rifiuti" le sostanze o gli oggetti di cui il detentore:

si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi

596. A norma del decreto legislativo 152/2006, i registri di carico e scarico la cui tenuta è obbligatoria per determinati operatori che trattano i rifiuti, devono essere conservati per:

5 anni

597. A norma del disposto di cui all'art. 101, D.Lgs. 152/2006 afferente la disciplina degli scarichi, sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue provenienti:

Da imprese dedite ad allevamento di bestiame

598. A norma del disposto di cui all'art. 101, D.Lgs. 152/2006 afferente la disciplina degli scarichi, sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue provenienti:

Da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura

599. A norma del disposto di cui all'art. 101, D.Lgs. 152/2006 afferente la disciplina degli scarichi, sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue provenienti:

Da attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore

600. A norma del disposto di cui all'art. 101, D.Lgs. 152/2006 afferente la disciplina degli scarichi, sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue provenienti:

Da imprese dedite ad allevamento di bestiame

601. A norma del disposto di cui all'art. 101, D.Lgs. 152/2006 afferente la disciplina degli scarichi, sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue provenienti:

Da impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d' acqua o in cui venga utilizzata una portata d' acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo

602. A norma del disposto di cui all'art. 101, D.Lgs. 152/2006 afferente la disciplina degli scarichi, sono assimilate alle acque reflue domestiche, le acque reflue provenienti:

Da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura

603. A norma del disposto di cui all'art. 101, D.Lgs. 152/2006 afferente la disciplina degli scarichi, sono assimilate alle acque reflue domestiche, le acque reflue:

Aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale

604. A norma del disposto di cui all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, chi approva il piano di tutela delle acque ed i successivi aggiornamenti e revisioni?

Le regioni

605. A norma del disposto di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 la domanda di autorizzazione agli scarichi, salvo diversa disciplina regionale, è presentata:

Alla Provincia ovvero all'Autorità d' ambito se lo scarico è in pubblica fognatura

606. A norma del disposto di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 la domanda di autorizzazione agli scarichi, salvo diversa disciplina regionale, è presentata:

Alla Provincia ovvero all'Autorità d'ambito se lo scarico è in pubblica fognatura

607. A norma del disposto di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, chi definisce il regime autorizzatorio degli scarichi delle acque reflue domestiche?

Le regioni

608. A norma del disposto di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, chi definisce il regime autorizzatorio degli scarichi delle acque reflue termali?

Le regioni

609. A norma del disposto di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, chi deve sostenere i costi per l'effettuazione dei controlli necessari per l'istruttoria utile al rilascio dell'autorizzazione allo scarico?

Il richiedente

610. A norma del disposto di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, chi deve sostenere i costi per l'effettuazione dei rilievi necessari per l'istruttoria utile al rilascio dell'autorizzazione allo scarico?

Il richiedente

611. A norma del disposto di cui all'art. 133 del D.Lgs. 152/2006, chiunque apra o comunque effettui scarichi di acque reflue domestiche o di reti fognarie, servite o meno da impianti pubblici di depurazione, senza l'autorizzazione di cui all'art. 124, è punito:

Con la sanzione amministrativa da seimila euro a sessantamila euro

612. A norma del disposto di cui all'art. 133 del D.Lgs. 152/2006, chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, al di fuori delle ipotesi di cui al co. 1 e di cui all'art. 29-quattordicesimo, co. 2, effettui o mantenga uno scarico senza osservare le prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione o fissate ai sensi dell'art. 107, co. 1, è punito:

Con la sanzione amministrativa pecuniaria da millecinquecento euro a quindicimila euro

613. A norma del disposto di cui all'art. 133 del D.Lgs. 152/2006, salvo che il fatto costituisca reato, chiunque nell'effettuazione delle operazioni di svaso, sghiaimento o sfangamento delle dighe, superi i limiti o non osservi le altre prescrizioni contenute nello specifico progetto di gestione dell'impianto di cui all'art. 114, co. 2 è punito:

Con la sanzione amministrativa pecuniaria da tremila euro a trentamila euro

A norma del disposto di cui all'art. 133 del D.Lgs. 152/2006, salvo che il fatto costituisca reato, chiunque non osservi il divieto di smaltimento dei fanghi previsto dall'art. 127, co. 2, è punito:

Con la sanzione amministrativa pecuniaria da seimila euro a sessantamila euro

614. A norma del disposto di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006, con quale delle seguenti azioni, tra le altre, le p. a. perseguono iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti?

La promozione dello sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti al fine di favorirne il recupero

615. A norma del disposto di cui all'art. 177, D.Lgs. 152/2006, la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse?

Si

616. A norma del disposto di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006, con quale delle seguenti azioni, tra le altre, le p. a. perseguono iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti?

La promozione dello sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti al fine di favorirne il recupero

617. A norma del disposto di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006, con quale delle seguenti azioni, tra le altre, le p. a. perseguono iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti?

La promozione dello sviluppo di tecnologie pulite, che permettano un uso più razionale e un maggiore risparmio di risorse naturali

618. A norma del disposto di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006, con quale delle seguenti azioni, tra le altre, le p. a. perseguono iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti?

l'impiego dei rifiuti come altro mezzo per produrre energia

619. A norma del disposto di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006, con quale delle seguenti azioni, tra le altre, le p. a. perseguono iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti?

La promozione della messa a punto tecnica e dell'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o da contribuire il meno possibile, per la loro fabbricazione, il loro uso o il loro smaltimento, ad incrementare la quantità o la nocività dei rifiuti e i rischi di inquinamento

620. A norma del disposto di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006, con quale delle seguenti azioni, tra le altre, le p. a. perseguono iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti?

impiego dei rifiuti per la produzione di combustibili e il successivo utilizzo

621. A norma del disposto di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006, con quale delle seguenti azioni, tra le altre, le p. a. perseguono iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti?

La determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti e di sostanze e oggetti prodotti, anche solo in parte, con materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi

622. A norma del disposto di cui all'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta:

I rifiuti radioattivi

623. A norma del disposto di cui all'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta:

Le acque di scarico

624. A norma del disposto di cui all'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta:

Le emissioni costituite da effluenti gassosi emessi nell'atmosfera e il biossido di carbonio catturato e trasportato ai fini dello stoccaggio geologico e stoccato in formazioni geologiche prive di scambio di fluidi con altre formazioni

625. A norma del disposto di cui all'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta:

La paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana

626. A norma del disposto di cui all'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta:

I sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, contemplati dal Reg (CE) n 1774/2002, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio

627. A norma del disposto di cui all'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta:

Il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto relativamente alla bonifica di siti contaminati

628. A norma del disposto di cui all'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta:

I sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi

629. A norma del disposto di cui all'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta:

Le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione

630. A norma del disposto di cui all'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta:

Il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato

631. A norma del disposto di cui all'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta:

I materiali esplosivi in disuso

632. A norma del disposto di cui all'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta:

I rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave

633. A norma del disposto di cui all'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta:

La paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura

634. A norma del disposto di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006, durante la raccolta ed il trasporto, i rifiuti pericolosi:

Devono essere imballati ed etichettati

A norma del disposto di cui all'art. 194 del D.Lgs. 152/2006, le spedizioni transfrontaliere di rifiuti sono disciplinate, tra l'altro, dagli accordi bilaterali di cui agli artt. 41 e 42 del regolamento (CE) n. 1013/2006 Ai sensi e per gli effetti del regolamento (CE) n. 1013/2006, il corrispondente è:

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

A norma del disposto di cui all'art. 194 del D.Lgs. 152/2006, le spedizioni transfrontaliere di rifiuti sono disciplinate, tra l'altro, dagli accordi bilaterali di cui agli artt. 41 e 42 del regolamento (CE) n. 1013/2006 Ai sensi e per gli effetti del regolamento (CE) n. 1013/2006, l'autorità di transito è:

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

635. A norma del disposto di cui all'art. 194 del D.Lgs. 152/2006, le spedizioni transfrontaliere di rifiuti sono disciplinate, tra l'altro, dagli accordi bilaterali di cui agli artt. 41 e 42 del regolamento (CE) n. 1013/2006 Ai sensi e per gli effetti del regolamento (CE) n. 1013/2006, le autorità competenti di spedizione e di destinazione sono:

Le regioni e le province autonome

636. A norma del disposto di cui all'art. 194 del D.Lgs. 152/2006, le spedizioni transfrontaliere di rifiuti sono disciplinate, tra l'altro, dagli accordi bilaterali di cui agli artt. 41 e 42 del regolamento (CE) n. 1013/2006 Ai sensi e per gli effetti del regolamento (CE) n. 1013/2006:

Il corrispondente è il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

A norma del disposto di cui all'art. 194 del D.Lgs. 152/2006, le spedizioni transfrontaliere di rifiuti sono disciplinate, tra l'altro, dagli accordi bilaterali di cui agli artt. 41 e 42 del regolamento (CE) n. 1013/2006 Ai sensi e per gli effetti del regolamento (CE) n. 1013/2006:

l'autorità di transito è il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

637. A norma del disposto di cui all'art. 194 del D.Lgs. 152/2006, le spedizioni transfrontaliere di rifiuti sono disciplinate, tra l'altro:

Dai regolamenti comunitari che regolano la materia

638. A norma del disposto di cui all'art. 194 del D.Lgs. 152/2006, le spedizioni transfrontaliere di rifiuti sono disciplinate, tra l'altro:

Dagli accordi bilaterali di cui agli artt 41 e 42 del regolamento (CE) n 1013/2006

A norma del disposto di cui all'art. 195 del D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'indicazione dei criteri generali relativi alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti?

Stato

639. A norma del disposto di cui all'art. 195 del D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la definizione dei criteri generali e delle metodologie per la gestione integrata dei rifiuti?:

Stato

A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'adozione delle norme tecniche, delle modalità e delle condizioni di utilizzo del prodotto ottenuto mediante compostaggio, con particolare riferimento all'utilizzo agronomico come fertilizzante, e del prodotto di qualità ottenuto mediante compostaggio da rifiuti organici selezionati alla fonte con raccolta differenziata?

Stato

640. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'adozione di criteri generali per la redazione di piani di settore per la riduzione, il riciclaggio, il recupero e l'ottimizzazione dei flussi di rifiuti?

Stato

641. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'adozione di un modello uniforme del registro di carico e scarico dei rifiuti e la definizione delle modalità di tenuta dello stesso, nonché l'individuazione degli eventuali documenti sostitutivi del registro stesso?

Stato

642. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'autorizzazione allo smaltimento di rifiuti nelle acque marine?

Stato

643. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'indicazione dei criteri e delle modalità di adozione, secondo principi di unitarietà, compiutezza e coordinamento, delle norme tecniche per la gestione dei rifiuti, dei rifiuti pericolosi e di specifiche tipologie di rifiuti, con riferimento anche ai relativi sistemi di accreditamento e di certificazione?

Stato

644. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'indicazione dei criteri generali relativi alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti?

Stato

645. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'indicazione dei criteri generali, ivi inclusa l'emanazione di specifiche linee guida, per l'organizzazione e l'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani?

Stato

646. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'indicazione delle misure atte ad incoraggiare la razionalizzazione della raccolta, della cernita e del riciclaggio dei rifiuti?

Stato

647. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'individuazione dei contenuti tecnici minimi da inserire nei provvedimenti autorizzativi di cui agli artt. 208, 209, 211?

Stato

648. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'individuazione dei flussi omogenei di produzione dei rifiuti con più elevato impatto ambientale, che presentano le maggiori difficoltà di smaltimento o particolari possibilità di recupero sia per le sostanze impiegate nei prodotti base sia per la quantità complessiva dei rifiuti medesimi?

Stato

649. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'individuazione dei rifiuti elettrici ed elettronici, di cui all'art. 227, co. 1, let. a)?

Stato

650. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'individuazione delle iniziative e delle misure per prevenire e limitare, anche mediante il ricorso a forme di deposito cauzionale sui beni immessi al consumo, la produzione dei rifiuti, nonché per ridurre la pericolosità?

Stato

651. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'individuazione delle tipologie di rifiuti che per comprovate ragioni tecniche, ambientali ed economiche possono essere smaltiti direttamente in discarica?

Stato

652. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare l'individuazione di obiettivi di qualità dei servizi di gestione dei rifiuti?

Stato

653. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la definizione dei criteri generali e delle metodologie per la gestione integrata dei rifiuti?

Stato

654. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la definizione dei metodi, delle procedure e degli standard per il campionamento e l'analisi dei rifiuti?

Stato

655. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la definizione del modello e dei contenuti del formulario di identificazione dei rifiuti di cui all'art. 193 e la regolamentazione del trasporto dei rifiuti?

Stato

656. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la definizione di linee guida per le attività di recupero energetico dei rifiuti?

Stato

657. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la determinazione dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali e dei rifiuti urbani?

Stato

658. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la determinazione dei limiti di accettabilità e delle caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di talune sostanze contenute nei rifiuti in relazione a specifiche utilizzazioni degli stessi?

Stato

659. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la determinazione dei requisiti e delle capacità tecniche e finanziarie per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle garanzie finanziarie in favore delle regioni, con particolare riferimento a quelle dei soggetti obbligati all'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali?

Stato

660. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la determinazione delle linee guida, dei criteri generali e degli standard di bonifica dei siti inquinati, e la determinazione dei criteri per individuare gli interventi di bonifica che, in relazione al rilievo dell'impatto sull'ambiente connesso all'estensione dell'area interessata, alla quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, rivestono interesse nazionale?

Stato

661. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la determinazione di criteri generali, differenziati per i rifiuti urbani e per i rifiuti speciali, ai fini della elaborazione dei piani regionali?

Stato

662. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la determinazione e la disciplina delle attività di recupero dei prodotti di amianto e dei beni e dei prodotti contenenti amianto?

Stato

663. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la determinazione, relativamente all'assegnazione della concessione del servizio per la gestione integrata dei rifiuti e dei requisiti di ammissione delle imprese, e dei relativi capitolati, anche con riferimento agli elementi economici relativi agli impianti esistenti?

Stato

664. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la predisposizione di linee guida per l'individuazione delle procedure analitiche, dei criteri e delle metodologie per la classificazione dei rifiuti pericolosi?

Stato

665. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la predisposizione di linee guida per l'individuazione di una codifica omogenea per le operazioni di recupero e smaltimento da inserire nei provvedimenti autorizzativi da parte delle autorità competenti?

Stato

666. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. 152/2006, a chi compete in particolare la riorganizzazione del Catasto dei rifiuti?

Stato

667. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. n. 152/2006, a chi compete in particolare la definizione dei criteri generali e delle metodologie per la gestione integrata dei rifiuti?

Stato.

668. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. n. 152/2006, a chi compete in particolare la definizione dei metodi, delle procedure e degli standard per il campionamento e l'analisi dei rifiuti?

Stato.

669. A norma del disposto di cui all'art. 195, D.Lgs. n. 152/2006, a chi compete in particolare la determinazione di criteri generali, differenziati per i rifiuti urbani e per i rifiuti speciali, ai fini della elaborazione dei piani regionali?

Stato.

670. A norma del disposto di cui all'art. 196 D.Lgs. 152/2006, a chi compete la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti?

Alla regione

671. A norma del disposto di cui all'art. 196, D.Lgs. 152/2006, a chi compete l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti anche pericolosi, e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti, fatte salve le competenze statali previste dal Codice?

Alla regione

672. A norma del disposto di cui all'art. 196, D.Lgs. 152/2006, a chi compete l'elaborazione, l'approvazione e l'aggiornamento dei piani per la bonifica delle aree inquinate?

Alla regione

673. A norma del disposto di cui all'art. 196, D.Lgs. 152/2006, a chi compete l'elaborazione, l'approvazione e l'aggiornamento dei piani per la bonifica delle aree inquinate?

Alla regione

674. A norma del disposto di cui all'art. 196, D.Lgs. 152/2006, a chi compete l'incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi?

Regione

675. A norma del disposto di cui all'art. 196, D.Lgs. 152/2006, a chi compete la definizione dei criteri per l'individuazione dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento e la determinazione, nel rispetto delle norme tecniche di cui all'art. 195, co. 2, let. a), di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare?

Regione

676. A norma del disposto di cui all'art. 196, D.Lgs. 152/2006, a chi compete la definizione di criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali indicati nell'art. 195, co. 1, let. p)?

Regione

677. A norma del disposto di cui all'art. 196, D.Lgs. 152/2006, a chi compete la delimitazione, nel rispetto delle linee guida generali di cui all'art. 195, co. 1, let m), degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati?

Regione

678. A norma del disposto di cui all'art. 196, D.Lgs. 152/2006, a chi compete la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti?

Alla regione

679. A norma del disposto di cui all'art. 196, D.Lgs. 152/2006, a chi compete la promozione della gestione integrata dei rifiuti?

Alla regione

680. A norma del disposto di cui all'art. 196, D.Lgs. 152/2006, a chi compete la redazione di linee guida ed i criteri per la predisposizione e l'approvazione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza, nonché l'individuazione delle tipologie di progetti non soggetti ad autorizzazione, nel rispetto di quanto previsto all'art. 195, co. 1, let. r)?

Regione

681. A norma del disposto di cui all'art. 196, D.Lgs. 152/2006, a chi compete la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, secondo un criterio generale di separazione dei rifiuti di provenienza alimentare e degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità dai restanti rifiuti?

Regione

682. A norma del disposto di cui all'art. 196, D.Lgs. n. 152/2006, a chi compete la promozione della gestione integrata dei rifiuti?

Alla regione.

683. A norma del disposto di cui all'art. 197 del D.Lgs. 152/2006 quali enti locali possono stabilire norme integrative per il controllo degli scarichi degli insediamenti civili e produttivi allacciati alle pubbliche fognature, per la funzionalità degli impianti di pretrattamento e per il rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni?

Le regioni, sentite le province

684. A norma del disposto di cui all'art. 197, D.Lgs. 152/2006, a chi compete il controllo e la verifica degli interventi di bonifica ed il monitoraggio ad esso conseguenti?

Alle province

685. A norma del disposto di cui all'art. 197, D.Lgs. 152/2006, a chi compete il controllo periodico su tutte le attività di gestione, intermediazione e di commercio dei rifiuti?

Alle province

686. A norma del disposto di cui all'art. 197, D.Lgs. 152/2006, a chi compete l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti?

Alle province

687. A norma del disposto di cui all'art. 197, D.Lgs. 152/2006, a chi compete l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento, delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti?

Alle province

688. A norma del disposto di cui all'art. 197, D.Lgs. 152/2006, a chi compete la verifica ed il controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate di cui agli artt. 214, 215 e 216?

Alle province

689. A norma del disposto di cui all'art. 197, D.Lgs. 152/2006, a chi compete la verifica ed il controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate di cui agli artt. 214, 215 e 216?

Alle province

690. A norma del disposto di cui all'art. 198, D.Lgs. 152/2006, chi stabilisce in particolare l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'art. 195, co. 2, let. e), ferme restando le definizioni di cui all'art. 184, co. 2, lett. c) e d)?

Comune

691. A norma del disposto di cui all'art. 198, D.Lgs. 152/2006, chi stabilisce in particolare le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare?

Comune

692. A norma del disposto di cui all'art. 198, D.Lgs. 152/2006, chi stabilisce in particolare le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani?

Comune

693. A norma del disposto di cui all'art. 198, D.Lgs. 152/2006, chi stabilisce in particolare le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi?

Comune

694. A norma del disposto di cui all'art. 198, D.Lgs. 152/2006, chi stabilisce in particolare le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani?

Comune

695. A norma del disposto di cui all'art. 198, D.Lgs. 152/2006, chi stabilisce in particolare le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento?

Comune

696. A norma del disposto di cui all'art. 198, D.Lgs. 152/2006, chi stabilisce in particolare le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione?

Comune

697. A norma del disposto di cui all'art. 198, D.Lgs. n. 152/2006, chi stabilisce in particolare le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani?

Comune.

698. A norma del disposto di cui all'art. 198, D.Lgs. n. 152/2006, chi stabilisce in particolare le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi?

Comune.

699. A norma del disposto di cui all'art. 198, D.Lgs. n. 152/2006, chi stabilisce in particolare le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani?

Comune.

700. A norma del disposto di cui all'art. 198, D.Lgs. n. 152/2006, chi stabilisce in particolare le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento?

Comune.

701. A norma del disposto di cui all'art. 216-bis, D.Lgs. 152/2006, in quale dei seguenti modi, tra gli altri, devono essere gestiti gli oli usati?

Tramite la combustione

702. A norma del disposto di cui all'art. 216-bis, D.Lgs. 152/2006, in quale modo devono essere gestiti, in via prioritaria gli oli usati?

Tramite rigenerazione tesa alla produzione di basi lubrificanti

703. A norma del disposto di cui all'art. 216-bis, D.Lgs. 152/2006, in quale modo devono essere gestiti, in via residuale gli oli usati?

Tramite operazioni di smaltimento

704. A norma del disposto di cui all'art. 216-bis, D.Lgs. 152/2006, in quale modo devono essere gestiti, in via sussidiaria gli oli usati?

Tramite combustione

705. A norma del disposto di cui all'art. 216-bis, D.Lgs. n. 152/2006, in quale dei seguenti modi, tra gli altri, devono essere gestiti gli oli usati?

Tramite la combustione.

706. A norma del disposto di cui all'art. 216-bis, D.Lgs. n. 152/2006, in quale modo devono essere gestiti, in via prioritaria gli oli usati?

Tramite rigenerazione tesa alla produzione di basi lubrificanti.

707. A norma del disposto di cui all'art. 247 del D.Lgs. 152/2006, nel caso in cui il sito inquinato sia soggetto a sequestro l'autorità giudiziaria che ha disposto il sequestro può autorizzare l'accesso al sito?

Sì, per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree, anche al fine di impedire l'ulteriore propagazione degli inquinanti e il conseguente peggioramento della situazione ambientale

708. A norma del disposto di cui all'art. 257 del D.Lgs. 152/2006, chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli artt. 242 e seguenti, è punito:

Con la pena dell'arresto da 6 mesi a 1 anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro

709. A norma del disposto di cui all'art. 65, D.Lgs. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene l'indicazione delle zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, ai fini della conservazione del suolo, della tutela dell'ambiente e della prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici?

Piano di bacino distrettuale

710. A norma del disposto di cui all'art. 69 del D.Lgs. 152/2006, in che modo sono attuati i piani di bacino?

Attraverso programmi triennali di intervento

711. A norma del disposto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 - Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano - nella zona di rispetto:

È vietato l'accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi

712. A norma del disposto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 - Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano - nella zona di rispetto:

È vietata la dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati

713. A norma del disposto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 - Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano - nella zona di rispetto:

È vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della

natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche

714. A norma del disposto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 - Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano - nella zona di rispetto:

È vietato lo stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive

A norma del disposto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 - Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano - nella zona di rispetto:

È vietata la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade

715. A norma del disposto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 - Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano - nella zona di rispetto:

È vietata l'apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative della risorsa idrica

716. A norma del disposto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 - Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano - nella zona di rispetto:

È vietata l'apertura di cave che possono essere in connessione con la falda

717. A norma dell'art. 256, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, è punito con l'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da 2. 600 a 26. 000 euro:

l'abbandono o il deposito incontrollato di rifiuti pericolosi ad opera di titolari di impresa e responsabili di enti

718. A norma dell'art. 75 del decreto legislativo 152/2006, "Norme in materia ambientale" , relativamente alla tutela delle acque dall'inquinamento, le Province:

esercitano le funzioni e i compiti ad esse spettanti nel quadro delle competenze costituzionalmente determinate e nel rispetto delle attribuzioni statali

719. A norma delle disposizioni contenute all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti elementi, tra gli altri, va a costituire parte dei contenuti del piano di tutela delle acque?

Il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti

720. A norma delle disposizioni contenute all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti elementi, tra gli altri, va a costituire parte dei contenuti del piano di tutela delle acque?

Gli interventi di bonifica dei corpi idrici

721. A norma delle disposizioni contenute all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti elementi, tra gli altri, va a costituire parte dei contenuti del piano di tutela delle acque?

Le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico

722. A norma delle disposizioni contenute all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti elementi, tra gli altri, va a costituire parte dei contenuti del piano di tutela delle acque?

l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità

723. A norma delle disposizioni contenute all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti elementi, tra gli altri, va a costituire parte dei contenuti del piano di tutela delle acque?

l'elenco delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento

724. A norma delle disposizioni contenute all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti elementi, tra gli altri, va a costituire parte dei contenuti del piano di tutela delle acque?

l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione

725. A norma delle disposizioni contenute all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti elementi, tra gli altri, va a costituire parte dei contenuti del piano di tutela delle acque?

l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione

726. A norma delle disposizioni del D.Lgs. 152/06, le Regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti:

nelle aree industriali

727. A norma delle disposizioni del D.Lgs. 152/06, le Regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti:

nelle aree industriali

728. A norma delle disposizioni dettate all'art. 196, D.Lgs. 152/2006, le Regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti:

Nelle aree industriali

729. A norma delle disposizioni dettate all'art. 196, D.Lgs. n. 152/2006, le Regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti:

Nelle aree industriali.

730. A norma delle disposizioni dettate all'art. 198, D.Lgs. n. 152/2006, chi stabilisce in particolare le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani?

Comune.

731. A norma delle disposizioni dettate dal D.Lgs. 152/2006, l'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati. ...

É di competenza delle Regioni

732. A norma delle disposizioni dettate dal D.Lgs. 152/2006, l'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati. ...

É di competenza delle Regioni

733. A norma delle disposizioni dettate dal D.Lgs. 152/2006, l'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati. ...

É di competenza delle Regioni

734. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 indicare quali tra i seguenti piani sono soggetti a valutazione ambientale strategica (V. A. S.).

Le modifiche ai piani e ai programmi concernenti i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici se possono avere effetti significativi sull'ambiente

735. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 indicare quali tra i seguenti piani sono soggetti a valutazione ambientale strategica (V. A. S.).

Le modifiche ai piani e ai programmi concernenti i siti di importanza Comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica se possono avere effetti significativi sull'ambiente

736. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 indicare quali tra i seguenti piani sono soggetti a valutazione ambientale strategica (V. A. S.):

Le modifiche ai piani e ai programmi concernenti i siti di importanza internazionale per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica se possono avere effetti significativi sull'ambiente

737. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 indicare quali tra i seguenti piani sono soggetti a valutazione ambientale strategica (V. A. S.):

I piani e i programmi concernenti i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici

738. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 indicare quali tra i seguenti piani sono soggetti a valutazione ambientale strategica (v. a. s.).

I piani e i programmi contenenti la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a VIA possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio, a giudizio della sottocommissione competente per la VAS

739. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 indicare quali tra i seguenti piani sono soggetti a valutazione ambientale strategica (v. a. s.).

I piani e i programmi concernenti i siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica

740. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 nel procedimento di VIA in sede regionale o Provinciale, esiste un obbligo generale per le Regioni di informare il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio circa i provvedimenti adottati, i procedimenti di VIA in corso e lo stato di definizione delle cartografie e degli strumenti informativi?

Sì, il suddetto dlgs prevede un obbligo generale di informare il Ministro ogni dodici mesi

741. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 per quale tra le seguenti opere/interventi è prevista la VIA in sede statale?

Opere o interventi localizzati sul territorio di più regioni o che comunque possono avere impatti rilevanti su più Regioni

742. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 per quale tra le seguenti opere/interventi è prevista la VIA in sede statale?

Opere o interventi Localizzati sul territorio di più Comuni o che comunque possono avere impatti rilevanti su più Regioni

743. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 per quale tra le seguenti opere/interventi è prevista la VIA in sede statale?

Opere o interventi sottoposti ad autorizzazione alla costruzione o all'esercizio da parte di organi dello stato

744. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 per quale tra le seguenti opere/interventi è prevista la via in sede statale?

Opere o interventi che possono avere effetti significativi sull'ambiente di un altro Stato membro dell'Unione europea

745. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene il quadro conoscitivo organizzato ed aggiornato del sistema fisico, delle utilizzazioni del territorio previste dagli strumenti urbanistici comunali ed intercomunali, nonché dei vincoli, relativi al distretto?

Piano di bacino distrettuale

746. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene il quadro conoscitivo organizzato ed aggiornato del sistema fisico, delle utilizzazioni del territorio previste dagli strumenti urbanistici comunali ed intercomunali, nonché dei vincoli, relativi al distretto?

Piano di bacino distrettuale

747. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene l'indicazione delle zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, ai fini della conservazione del suolo, della tutela dell'ambiente e della prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici?

Piano di bacino distrettuale

748. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene l'individuazione e la quantificazione delle situazioni, in atto e potenziali, di degrado del sistema fisico, nonché delle relative cause?

Piano di bacino distrettuale

749. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene la valutazione preventiva, anche al fine di scegliere tra ipotesi di governo e gestione tra loro diverse, del rapporto costi- benefici, dell'impatto ambientale e delle risorse finanziarie per i principali interventi previsti?

Piano di bacino distrettuale

750. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene la valutazione preventiva, anche al fine di scegliere tra ipotesi di governo e gestione tra loro diverse, del rapporto costi-benefici, dell'impatto ambientale e delle risorse finanziarie per i principali interventi previsti?

Piano di bacino distrettuale

751. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006, per le opere ed interventi sottoposti a VIA in sede statale, qualora le opere ricadano nel territorio di più Enti Locali, può essere depositato presso ciascuna Provincia e ciascun Comune solo lo stralcio del progetto e dello studio di impatto ambientale?

Sì, relativo alla porzione dell'opera o intervento che interessa l'ambito territoriale, fermo restando il deposito della sintesi non tecnica in versione integrale

752. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene le direttive alle quali devono uniformarsi la difesa del suolo, la sistemazione idrogeologica ed idraulica e l'utilizzazione delle acque e dei suoli?

Piano di bacino distrettuale

753. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene le opere di protezione, consolidamento e sistemazione dei litorali marini che sottendono il distretto idrografico?

Piano di bacino distrettuale

754. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006, per le opere ed interventi sottoposti a VIA in sede statale, qualora le opere ricadano nel territorio di più Enti Locali, può essere depositato presso ciascuna Provincia e ciascun Comune solo lo stralcio del progetto e dello studio di impatto ambientale?

Sì, relativo alla porzione dell'opera o intervento che interessa l'ambito territoriale, fermo restando il deposito della sintesi non tecnica in versione integrale

755. A norma di quanto dispone il D.Lgs. 152/2006, per le opere ed interventi sottoposti a VIA in sede statale, qualora le opere ricadano nel territorio di più enti locali, può essere depositato presso ciascuna Provincia e ciascun Comune solo lo stralcio del progetto e dello studio di impatto ambientale?

Sì, relativo alla porzione dell'opera o intervento che interessa l'ambito territoriale, fermo restando il deposito della sintesi non tecnica in versione integrale

756. A norma di quanto dispone il D.Lgs. n. 152/2006 indicare quali tra i seguenti piani sono soggetti a valutazione ambientale strategica (V.A.S.).

I piani e i programmi concernenti i siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica.

757. A norma di quanto dispone il D.Lgs. n. 152/2006 indicare quali tra i seguenti piani sono soggetti a valutazione ambientale strategica (V.A.S.).

I piani e i programmi concernenti i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici.

758. A norma di quanto dispone il D.Lgs. n. 152/2006 indicare quali tra i seguenti piani sono soggetti a valutazione ambientale strategica (V.A.S.).

Le modifiche ai piani e ai programmi concernenti i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici se possono avere effetti significativi sull'ambiente.

759. A norma di quanto dispone il D.Lgs. n. 152/2006 per quale tra le seguenti opere/interventi è prevista la VIA in sede statale?

Opere o interventi che possono avere effetti significativi sull'ambiente di un altro Stato membro dell'Unione europea.

760. A norma di quanto dispone il D.Lgs. n. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene il quadro conoscitivo organizzato ed aggiornato del sistema fisico, delle utilizzazioni del territorio previste dagli strumenti urbanistici comunali ed intercomunali, nonché dei vincoli, relativi al distretto?

Piano di bacino distrettuale.

761. A norma di quanto dispone il D.Lgs. n. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene la valutazione preventiva, anche al fine di scegliere tra ipotesi di governo e gestione tra loro diverse, del rapporto costi-benefici, dell'impatto ambientale e delle risorse finanziarie per i principali interventi previsti?

Piano di bacino distrettuale.

762. A norma di quanto dispone il d.lgs. N. 152/2006 indicare quali tra i seguenti piani sono soggetti a valutazione ambientale strategica (V.A.S.).

I piani e i programmi contenenti la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a V.I.A. Possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio, a giudizio della sottocommissione competente per la V.A.S.

763. A norma di quanto dispone il d.lgs. N. 152/2006 indicare quali tra i seguenti piani sono soggetti a valutazione ambientale strategica (V.A.S.).

I piani e i programmi concernenti i siti di importanza internazionale per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica.

764. A norma di quanto dispone il d.lgs. N. 152/2006 indicare quali tra i seguenti piani sono soggetti a valutazione ambientale strategica (V.A.S.):

Le modifiche ai piani e ai programmi concernenti i siti di importanza Comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica se possono avere effetti significativi sull'ambiente.

765. A norma di quanto dispone il d.lgs. N. 152/2006 indicare quali tra i seguenti piani sono soggetti a valutazione ambientale strategica (V.A.S.):

I piani e i programmi concernenti i siti di importanza internazionale per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica

766. A norma di quanto dispone il d.lgs. N. 152/2006 indicare quali tra i seguenti piani sono soggetti a valutazione ambientale strategica (v.a.s.).

Le modifiche ai piani e ai programmi concernenti i siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica se possono avere effetti significativi sull'ambiente.

767. A norma di quanto dispone il d.lgs. N. 152/2006 nel procedimento di via in sede regionale o provinciale, esiste un obbligo generale per le regioni di informare il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio circa i provvedimenti adottati, i procedimenti di via in corso e lo stato di definizione delle cartografie e degli strumenti informativi?

Sì, il suddetto D.Lgs. prevede un obbligo generale di informare il Ministro ogni dodici mesi.

768. A norma di quanto dispone il d.lgs. N. 152/2006 per quale tra le seguenti opere/interventi è prevista la via in sede statale?

Opere o interventi sottoposti ad autorizzazione alla costruzione o all'esercizio da parte di organi dello Stato.

769. A norma di quanto dispone il d.lgs. N. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene l'indicazione delle zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, ai fini della conservazione del suolo, della tutela dell'ambiente e della prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici?

Piano di bacino distrettuale.

770. A norma di quanto dispone il d.lgs. N. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene le direttive alle quali devono uniformarsi la difesa del suolo, la sistemazione idrogeologica ed idraulica e l'utilizzazione delle acque e dei suoli?

Piano di bacino distrettuale.

771. A norma di quanto dispone il d.lgs. N. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene le opere di protezione, consolidamento e sistemazione dei litorali marini che sottendono il distretto idrografico?

Piano di bacino distrettuale.

772. A norma di quanto dispone il d.lgs. n. 152/2006 quale dei seguenti strumenti contiene l'individuazione e la quantificazione delle situazioni, in atto e potenziali, di degrado del sistema fisico, nonché delle relative cause?

Piano di bacino distrettuale

773. A norma di quanto dispone l'art. 126 del D.Lgs. 152/2006, chi disciplina le modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane?

Le Regioni

774. A norma di quanto dispone l'art. 126 del D.Lgs. 152/2006, chi disciplina le modalità di autorizzazione provvisoria necessaria all'avvio di impianti di trattamento delle acque reflue urbane?

Le Regioni

775. A norma di quanto dispone l'art. 127 del D.Lgs. 152/2006, i fanghi di risulta dal trattamento delle acque reflue possono essere smaltiti in acque superficiali dolci?

No, mai

776. A norma di quanto dispone l'art. 127 del D.Lgs. 152/2006, i fanghi di risulta dal trattamento delle acque reflue possono essere smaltiti in acque superficiali salmastre?

No, mai

777. A norma di quanto dispone l'art. 130 del D.Lgs. 152/2006, quali delle seguenti sanzioni amministrative, tra le altre, possono essere applicate al trasgressore delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico?

La diffida, con fissazione di un termine entro il quale eliminare le inosservanze

778. A norma di quanto dispone l'art. 130 del D.Lgs. 152/2006, quali delle seguenti sanzioni amministrative, tra le altre, possono essere applicate al trasgressore delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico?

La diffida e sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato

779. A norma di quanto dispone l'art. 130 del D.Lgs. 152/2006, quali delle seguenti sanzioni amministrative, tra le altre, possono essere applicate al trasgressore delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico?

La revoca dell'autorizzazione

780. A norma di quanto dispone l'art. 137 del D.Lgs. 152/2006, chi apra nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazioni, con quale pena detentiva può essere punito?

Con l'arresto

781. A norma di quanto dispone l'art. 137 del D.Lgs. 152/2006, chi effettua nuovi scarichi di acque reflue industriali dopo la revoca dell'autorizzazione allo scarico, con quale pena pecuniaria può essere punito?

Con l'ammenda

782. A norma di quanto dispone l'art. 137 del D.Lgs. 152/2006, chi effettua nuovi scarichi di acque reflue industriali dopo la sospensione dell'autorizzazione allo scarico, con quale pena detentiva può essere punito?

Con l'arresto

783. A norma di quanto dispone l'art. 137 del D.Lgs. 152/2006, chi effettua nuovi scarichi di acque reflue industriali dopo la sospensione dell'autorizzazione allo scarico, con quale pena detentiva può essere punito?

Con l'arresto

784. A norma di quanto dispone l'art. 137 del D.Lgs. 152/2006, chi violi le prescrizioni concernenti l'installazione dei controlli in automatico degli scarichi, con quale pena è punito?

Con l'arresto

785. A norma di quanto dispone l'art. 143 del D.Lgs. 152/2006, a chi appartengono gli impianti di depurazione?

Al demanio pubblico

786. A norma di quanto dispone l'art. 143 del D.Lgs. 152/2006, a chi appartengono le fognature?

Al demanio pubblico

787. A norma di quanto dispone l'art. 144 del D.Lgs. 152/2006, a chi appartengono le acque sotterranee?

Al demanio dello Stato

788. A norma di quanto dispone l'art. 144 del D.Lgs. 152/2006, a chi appartengono le acque superficiali?

789. Al demanio dello Stato

790. A norma di quanto dispone l'art. 144 del D.Lgs. 152/2006, sono consentiti gli usi delle acque diversi dal consumo umano?

Si, ma nei limiti nei quali le risorse idriche siano sufficienti e a condizione che non ne pregiudichino la qualità

791. A norma di quanto dispone l'art. 145 del D.Lgs. 152/2006, chi definisce ed aggiorna periodicamente il bilancio idrico diretto ad assicurare, in una determinata area di riferimento, l'equilibrio tra disponibilità di risorse ed i fabbisogni per diversi usi?

l'autorità di bacino

792. A norma di quanto dispone l'art. 146 del D.Lgs. 152/2006, chi deve adottare norme e misure per installare contatori per il consumo dell'acqua in ogni singola unità abitativa?

Le Regioni

793. A norma di quanto dispone l'art. 146 del D.Lgs. 152/2006, chi deve adottare norme e misure per promuovere la sostituzione, ove opportuno, delle reti di canali a pelo libero con reti in pressione?

Le Regioni

794. A norma di quanto dispone l'art. 146 del D.Lgs. 152/2006, chi deve adottare norme e misure volte a migliorare la manutenzione delle reti di adduzione di acque a qualsiasi uso destinate?

Le Regioni

795. A norma di quanto dispone l'art. 146 del D.Lgs. 152/2006, chi deve adottare norme e misure volte a migliorare la manutenzione delle reti di distribuzione di acque a qualsiasi uso destinate?

Le Regioni

796. A norma di quanto dispone l'art. 146 del D.Lgs. 152/2006, chi deve adottare norme e misure volte a prevedere nella costruzione di nuovi impianti di trasporto dell'acqua sia interni sia esterni, l'obbligo di utilizzo di sistemi anticorrosivi di protezione delle condotte di materiale metallico?

Le Regioni

797. A norma di quanto dispone l'art. 146 del D.Lgs. 152/2006, chi deve adottare norme e misure volte a prevedere nella sostituzione di impianti di trasporto dell'acqua sia interni sia esterni, l'obbligo di utilizzo di sistemi anticorrosivi di protezione delle condotte di materiale metallico?

Le Regioni

798. A norma di quanto dispone l'art. 146 del D.Lgs. 152/2006, chi deve adottare norme e misure volte a promuovere l'informazione su metodi e tecniche di risparmio idrico domestico?

Le Regioni

799. A norma di quanto dispone l'art. 146 del D.Lgs. 152/2006, chi deve adottare norme e misure volte a promuovere l'informazione su metodi e tecniche di risparmio idrico nel settore agricolo?

Le Regioni

800. A norma di quanto dispone l'art. 146 del D.Lgs. 152/2006, chi deve adottare norme e misure volte a promuovere l'informazione su metodi e tecniche di risparmio idrico nel settore industriale?

Le Regioni

801. A norma di quanto dispone l'art. 146 del D.Lgs. 152/2006, chi deve adottare norme e misure volte a realizzare, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni, reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili?

Le Regioni

802. A norma di quanto dispone l'art. 146 del D.Lgs. 152/2006, chi deve approvare norme e misure finalizzate ad adottare sistemi di irrigazione ad alta efficienza accompagnata da una loro corretta gestione?

Le Regioni

803. A norma di quanto dispone l'art. 147 del D.Lgs. 152/2006, chi definisce gli ambiti ottimali di organizzazione del sistema idrico integrato?

Le regioni

804. A norma di quanto dispone l'art. 149 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti atti, tra gli altri, concorre a costituire il piano d' ambito per la gestione delle risorse idriche?

Il piano economico finanziario

805. A norma di quanto dispone l'art. 149 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti atti, tra gli altri, concorre a costituire il piano d' ambito per la gestione delle risorse idriche?

La ricognizione delle infrastrutture

806. A norma di quanto dispone l'art. 149 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti atti, tra gli altri, concorre a costituire il piano d' ambito per la gestione delle risorse idriche?

Il programma degli interventi

807. A norma di quanto dispone l'art. 149 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti atti, tra gli altri, concorre a costituire il piano d' ambito per la gestione delle risorse idriche?

Il modello gestionale ed organizzativo

808. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, i rapporti tra le Autorità d' ambito ed i gestori del servizio idrico integrato da che cosa sono regolati?

Da apposite convenzioni

809. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

l'obbligo di provvedere alla realizzazione del Programma degli interventi

810. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

Il livello di affidabilità del servizio da assicurare alla utenza

811. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

Le modalità di controllo del corretto esercizio del servizio

812. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

l'obbligo di restituzione, alla scadenza dell'affidamento, delle opere in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione

813. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

l'obbligo di restituzione, alla scadenza dell'affidamento, degli impianti in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione

814. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione

815. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

l'obbligo di restituzione, alla scadenza dell'affidamento, delle canalizzazioni in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione

816. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

l'obbligo di adottare la carta di servizio sulla base degli atti d' indirizzo vigenti

817. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

Il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio

818. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

l'obbligo di prestare idonee garanzie assicurative

819. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

La durata dell'affidamento

820. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

I criteri di applicazione delle tariffe determinate dall'Autorità d' ambito

821. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

l'obbligo di prestare idonee garanzie finanziarie

822. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

Il livello di efficienza del servizio da assicurare all'utenza

823. A norma di quanto dispone l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006, quale dei seguenti aspetti, tra gli altri, è contenuto nelle convenzioni tipo utilizzate dalla Autorità d' ambito per disciplinare i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato?

Le modalità di applicazione delle tariffe determinate dall'autorità d' ambito

824. A norma di quanto dispone l'art. 154 del D.Lgs. 152/2006, i criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica sono stabiliti:

Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

825. A norma di quanto dispone l'art. 180, D.Lgs. 152/2006, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, le iniziative delle pubbliche amministrazioni possono riguardare in particolare anche l'uso di sistemi di qualità e lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo?

Si per espressa previsione legislativa

826. A norma di quanto dispone l'art. 180, D.Lgs. 152/2006, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, le iniziative delle pubbliche amministrazioni possono riguardare in particolare anche l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, analisi del ciclo di vita dei prodotti e le azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori?

Si per espressa previsione legislativa

827. A norma di quanto dispone l'art. 180, D.Lgs. 152/2006, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, le iniziative delle pubbliche amministrazioni possono riguardare in particolare anche la previsione di clausole di bandi di gara o lettere d'invito che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti?

Si per espressa previsione legislativa

828. A norma di quanto dispone l'art. 180, D.Lgs. 152/2006, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, le iniziative delle pubbliche amministrazioni possono riguardare in particolare anche la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti?

Si per espressa previsione legislativa

829. A norma di quanto dispone l'art. 180, D.Lgs. 152/2006, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, le iniziative delle pubbliche amministrazioni possono riguardare in particolare anche la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale?

Si per espressa previsione legislativa

830. A norma di quanto dispone l'art. 188-ter del D.Lgs. 152/2006 gli enti produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi a titolo professionale sono tenuti ad aderire al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)? A norma di quanto dispone l'art. 188-ter del D.Lgs. 152/2006 gli enti o le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti speciali pericolosi a titolo professionale sono tenuti ad aderire al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)?

Si, obbligatoriamente

831. A norma di quanto dispone l'art. 188-ter del D.Lgs. 152/2006 i vettori esteri che operano sul territorio nazionale, o che effettuano operazioni di commercio e intermediazione di rifiuti urbani e speciali pericolosi, sono tenuti ad aderire al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)?

Si, obbligatoriamente